



**ISTITUTO CENTRALE
DI STATISTICA**

**VALUTAZIONE STATISTICA
DEI FLUSSI SCOLASTICI
(ASPETTI METODOLOGICI)**

**S U P P L E M E N T O A L
B O L L E T T I N O M E N S I L E D I
S T A T I S T I C A**

ANNO 1977 - n. 12



ISTITUTO CENTRALE
DI STATISTICA

VALUTAZIONE STATISTICA
DEI FLUSSI SCOLASTICI
(ASPETTI METODOLOGICI)

ISTITUTO CENTRALE
DI STATISTICA

INDICE

PREMESSA	Pag.	5
I - I FLUSSI DEGLI EFFETTIVI SCOLASTICI - CARATTERISTICHE TECNICHE	»	5
II - METODOLOGIA DI CALCOLO	»	9
III - RISULTATI - FLUSSI E PERMANENZE IN UNA TAVOLA INPUT-OUTPUT	»	11
IV - CONSIDERAZIONI CRITICHE	»	12
- APPENDICE I - Prospetti analitici dei conteggi	»	19
- APPENDICE II - Normativa e documentazione statistica	»	25
A - L'ordinamento scolastico italiano	»	25
B - Modalità di rilevazione dei dati statistici sull'istruzione	»	27
C - Fonte dei dati statistici sull'istruzione	»	27
D - Disposizioni legislative e definizioni	»	32

REPORT

Submitted to the Board of Directors

on

the

Annual Report

for the year ending

December 31, 1958

by

the Board of Directors

PREMESSA (*)

1. La presente nota si propone di presentare un contributo allo studio dei flussi di entrata e di uscita degli effettivi scolastici nell'ambito dei vari sistemi educativi.

Il tentativo viene effettuato per la prima volta e, pertanto, potrà costituire uno stimolo per l'approfondimento della materia da parte di quegli studiosi che si dedicano, in questo particolare momento, ai problemi riguardanti il settore dell'istruzione.

L'occasione allo studio è stata determinata anche da una richiesta effettuata dalle Comunità Europee a tutti i Paesi membri: si è potuto così mettere a profitto un'esperienza maturata in sede di confronto diretto delle metodologie adottate dai Paesi stessi.

2. Lo studio comprende una relazione e due appendici.

La relazione tratta le caratteristiche tecniche dei flussi in esame, nonché gli aspetti metodologici del problema, secondo il sistema del confronto nel tempo degli stocks di studenti, in alternativa a quello delle indagini dirette. In questa parte sono stati altresì inseriti, a titolo dimostrativo, i risultati di un'applicazione numerica dei procedimenti di elaborazione, con i dati relativi agli anni scolastici 1972-73, 1973-74 e 1974-75. Tali risultati sperimentali, tuttavia, assumono anche il carattere di documentazione statistica, in quanto vanno riguardati quali una prima valutazione del fenomeno.

Nella Appendice I, per una migliore illustrazione dei procedimenti di elaborazione, è riportata, limitatamente ad un anno (1972-73), l'analisi completa di tutti i dati utilizzati.

Infine, l'Appendice II (aggiornata fino al momento della stesura del presente lavoro) concerne un'analisi di tutte le statistiche esistenti nel campo dell'istruzione, con particolare riguardo a quelle direttamente connesse alla valutazione dei flussi; sempre in questa appendice, per una migliore valutazione della materia, sono state descritte le norme fondamentali riguardanti il sistema scolastico italiano.

3. Lo studio è stato trasmesso all'Istituto Statistico delle Comunità Europee e pertanto, sotto l'aspetto formale, riporta alcune considerazioni ed informazioni che, altrimenti, risulterebbero di non adeguata collocazione in una nota rivolta esclusivamente al lettore italiano.

(*) La presente relazione è dovuta al dr. Gualtiero GIOVANNINI del Servizio delle statistiche dell'istruzione, culturali e sociali varie, con la collaborazione per i calcoli, della d.ssa Claudia CINGOLANI dello stesso Servizio.

I - I FLUSSI DEGLI EFFETTIVI SCOLASTICI - CARATTERISTICHE TECNICHE (1)

1. I flussi degli effettivi scolastici, riguardanti i vari sistemi educativi, possono trovare attuazione secondo le seguenti modalità:

a) passaggio da un livello di insegnamento al livello superiore, nell'ambito di uno stesso sistema educativo;

b) passaggio da un sistema educativo ad un altro;

c) uscita dai sistemi educativi verso il « resto del mondo » (la cui componente principale è costituita dal « mondo del lavoro »);

d) ritorno ad un sistema educativo, dal resto del mondo.

2. Per quanto concerne le statistiche condotte in Italia, i dati utili ai fini della valutazione dei flussi di cui sopra sono essenzialmente i seguenti (cfr. Appendice II/C):

a) studenti iscritti per anno di corso

b) studenti ripetenti per anno di corso

c) studenti che hanno conseguito un titolo di studio, secondo la provenienza (candidati interni, candidati esterni)

d) partecipanti ai corsi di educazione generale degli adulti

e) partecipanti ai corsi di formazione professionale

f) basilari sono, anche, le indagini speciali sulla distribuzione per età della popolazione scolastica (ai fini della determinazione dell'universo di studenti in età lavorativa) e sulle caratteristiche degli studenti iscritti al 1° anno di università (ai fini della determinazione del sistema educativo di provenienza).

Tali dati sono generalmente disponibili distinti secondo il sesso degli studenti. Essi non sono, invece, disponibili secondo la nazionalità degli studenti stranieri; ciò in quanto, notoriamente, l'Italia è interessata al fenomeno dell'immigrazione in modo del tutto irrilevante.

(1) Per ogni riferimento all'ordinamento scolastico italiano, cfr. Appendice II/A.

3. L'attività educativa riguardante l'Italia può configurarsi espletata nell'ambito dei vari sistemi educativi (1) nel modo seguente:

- a) sistema educativo ordinario
 - a₁) istruzione secondaria - 1° ciclo (scuola media)
 - a₂) istruzione secondaria - 2° ciclo (scuola secondaria superiore)
- b) sistema dell'educazione generale degli adulti
- c) sistema della formazione professionale iniziale
 - c₁) istruzione universitaria (con provenienza diretta dalla scuola secondaria superiore)
 - c₂) corsi di formazione professionale del tipo preparatorio o di primo addestramento
- d) sistema della formazione professione degli adulti (2)
 - d₁) istruzione universitaria (con provenienza dal mondo del lavoro)
 - d₂) corsi di formazione professionale dei tipi di qualificazione (o aggiornamento) e di specializzazione (o di perfezionamento)
- e) il quadro è completato dal « resto del mondo », nel quale si svolge la vita attiva (« mondo del lavoro ») e nel quale trovano altresì collocazione altre categorie non professionali (casalinghe, militari di leva, ecc.) e gli emigranti verso l'estero.

sistema scolastico ordinario (passaggio dalla scuola media alla scuola secondaria superiore).

Circa il sistema dell'educazione generale degli adulti, va detto che sotto questa denominazione può essere compresa tutta una gamma di attività educative e culturali che si inseriscono anche nel settore dell'educazione permanente; tuttavia, ai fini del presente studio sui flussi, vengono considerate solo quelle forme educative che hanno più spiccato carattere didattico (corsi di richiamo scolastico e corsi similari).

Inoltre va ricordato che i corsi di formazione professionale sono, in genere, oggetto di rilevazione statistica non completa, specialmente per quanto riguarda le molteplici attività del settore privato.

Infine, il « resto del mondo » non può essere identificato con il « mondo del lavoro », in quanto possono verificarsi anche altre condizioni: soprattutto nel caso di uscita dal sistema educativo ordinario, può verificarsi, ad esempio, il caso di ragazze per le quali alla condizione di studente subentra quella di casalinga ovvero il caso di ragazzi per i quali subentra la condizione di militare di leva. Nel resto del mondo sono, infine, compresi anche coloro che emigrano all'estero.

4. Al punto 1 sono state indicate le diverse modalità con cui possono trovare attuazione i flussi di studenti. Nello schema che segue vengono indicate, per i singoli flussi, le rispettive modalità di attuazione.

Modalità di attuazione dei flussi scolastici

FLUSSI	Passaggio da un livello di insegnamento al livello superiore	Passaggio da un sistema educativo ad un altro	Uscita dai sistemi educativi verso il resto del mondo	Ritorno ad un sistema educativo dal resto del mondo
a ₁ - Sistema educativo ordinario - 1° ciclo (scuola media)	a ₂	c ₂	e	—
a ₂ - Sistema educativo ordinario - 2° ciclo (scuola secondaria superiore)	—	c ₁ , c ₂	e	—
b - Sistema dell'educazione generale degli adulti	—	—	e	—
c ₁ - Sistema della formazione professionale iniziale - istruzione universitaria	—	—	e	—
c ₂ - Sistema della formazione professionale iniziale - corsi del tipo preparatorio	—	—	e	—
d ₁ - Sistema della formazione professionale degli adulti - istruzione universitaria	—	—	e	—
d ₂ - Sistema della formazione professionale degli adulti - corsi del tipo di qualificazione e di specializzazione	—	—	e	—
e - Resto del mondo (mondo del lavoro ed altre categorie)	—	—	—	a ₁ , a ₂ , b, d ₁ , d ₂

Per quanto concerne la descrizione dei vari sistemi educativi sopra citati, con particolare riferimento al loro contenuto, si rinvia all'Appendice II/A.

In questa sede, però, occorre fare alcune osservazioni specifiche.

Va precisato, in primo luogo, che i passaggi da un livello di insegnamento al livello superiore, nell'ambito di uno stesso sistema educativo, riguardano in pratica il

I flussi di studenti nell'ambito dei vari sistemi educativi, nonché verso o dal resto del mondo (tenuto anche conto delle relative « permanenze ») sono sintetizzati nello schema « input-output » che segue; di essi viene anche data una rappresentazione grafica nella figura appresso riportata.

5. Vengono ora descritte sommariamente le caratteristiche relative ai singoli flussi elencati al precedente punto 4.

5.1 Il passaggio al tempo 1 dal 1° al 2° ciclo della scuola secondaria superiore può attuarsi secondo due diverse modalità.

(1) La classificazione dei sistemi educativi qui adottata è quella stabilita nell'ambito del gruppo di lavoro comunitario per le statistiche dell'istruzione.

(2) Nel caso della formazione professionale, vengono definiti « adulti » (prescindendo dall'età) coloro che hanno già fatto parte del mondo del lavoro.

Schema Input-Output dei flussi scolastici

FLUSSI DI ENTRATA	FLUSSI DI USCITA								Totale
	a_1	a_2	b	c_1	c_2	d_1	d_2	e	
a_1 - Sistema educativo ordinario - 1° ciclo (scuola media)	o	*			*			*	*
a_2 - Sistema educativo ordinario - 2° ciclo (scuola secondaria superiore)		o		*	*			*	*
b - Sistema dell'educazione generale degli adulti			o					*	*
c_1 - Sistema della formazione professionale iniziale - istruzione universitaria				o				*	*
c_2 - Sistema della formazione professionale iniziale - corsi del tipo preparatorio					o			*	*
d_1 - Sistema della formazione professionale degli adulti - istruzione universitaria							o	*	*
d_2 - Sistema della formazione professionale degli adulti - corsi del tipo di qualificazione e di specializzazione								o	*
e - Resto del mondo (mondo del lavoro ed altre categorie)	*	*	*			*	*	o	*
TOTALE	*	*	*	*	*	*	*	*	*

* = flussi; o = permanenze.

Il caso più frequente riguarda gli alunni iscritti al terzo anno di corso della scuola media al tempo 0, i quali superano l'esame di licenza ed al tempo 1 risultano iscritti al 1° anno di corso delle scuole medie superiori.

Il secondo caso è quello degli studenti che, al tempo 0, sostengono con esito positivo l'esame di licenza di scuola media in qualità di candidati esterni (cioè dopo aver studiato privatamente) ed al tempo 1 effettuano l'iscrizione al 1° anno di corso di scuola secondaria superiore.

In entrambi i casi sopra illustrati il passaggio dal 1° al 2° ciclo della scuola secondaria viene registrato fra i flussi del tempo 1.

5.2 Le uscite dal sistema educativo ordinario da parte degli studenti della scuola media possono avere una duplice origine:

a) interruzione degli studi (senza cioè il conseguimento della licenza di scuola media). Al riguardo, poiché il fenomeno dei flussi scolastici interessa essenzialmente i giovani in età lavorativa, non sono state prese in considerazione le interruzioni al 1° anno di corso della scuola media (1); le elaborazioni, pertanto, iniziano con riferimento al 2° anno di corso.

Va posto in evidenza che vengono considerate interruzioni all'anno di corso n , al tempo 1 (cioè flussi del tempo 1), le mancate iscrizioni scolastiche, al tempo 1, da parte di studenti che al tempo 0 frequentavano tale anno di corso n .

b) conseguimento della licenza di scuola media (al tempo 0) da parte di giovani che al tempo 1 non effettuano l'iscrizione scolastica al 1° anno di corso della scuola secondaria superiore. Anche in tali casi le uscite dal sistema educativo vengono riferite al tempo 1.

(1) Da una indagine statistica risulta, infatti, che solo il 3,5% circa degli alunni del 1° anno di corso della scuola media è in età lavorativa; la quota parte di questi alunni che interrompe gli studi è, pertanto, del tutto esigua e trascurabile (cfr. ISTAT, Note e Relazioni n. 54 - agosto 1976: Distribuzione per età della popolazione scolastica).

Secondo quanto già visto al precedente punto 5.1, la uscita dal sistema educativo ordinario per il conseguimento della licenza di scuola media può riguardare sia gli alunni che al tempo 0 erano iscritti al 3° anno di corso, sia coloro che hanno sostenuto il relativo esame in qualità di candidati esterni.

Sia nel caso di interruzione degli studi, sia nel caso di conseguimento della licenza, i flussi possono verificarsi verso il sistema della formazione professionale iniziale o verso il resto del mondo (mondo del lavoro, categorie non professionali ed emigranti verso l'estero). Si ribadisce in particolare che, secondo quanto sopra illustrato, la disponibilità al tempo 1 per il mondo del lavoro (ed altre categorie del resto del mondo) è data dalle mancate iscrizioni scolastiche, al tempo 1 stesso, da parte di giovani iscritti al tempo 0 o da parte di giovani che al tempo 0 hanno conseguito la licenza di scuola media in qualità di candidati esterni.

5.3 Analogamente a quanto visto per la scuola media, anche le uscite dalla scuola secondaria superiore (e cioè dal sistema educativo ordinario) possono essere determinate:

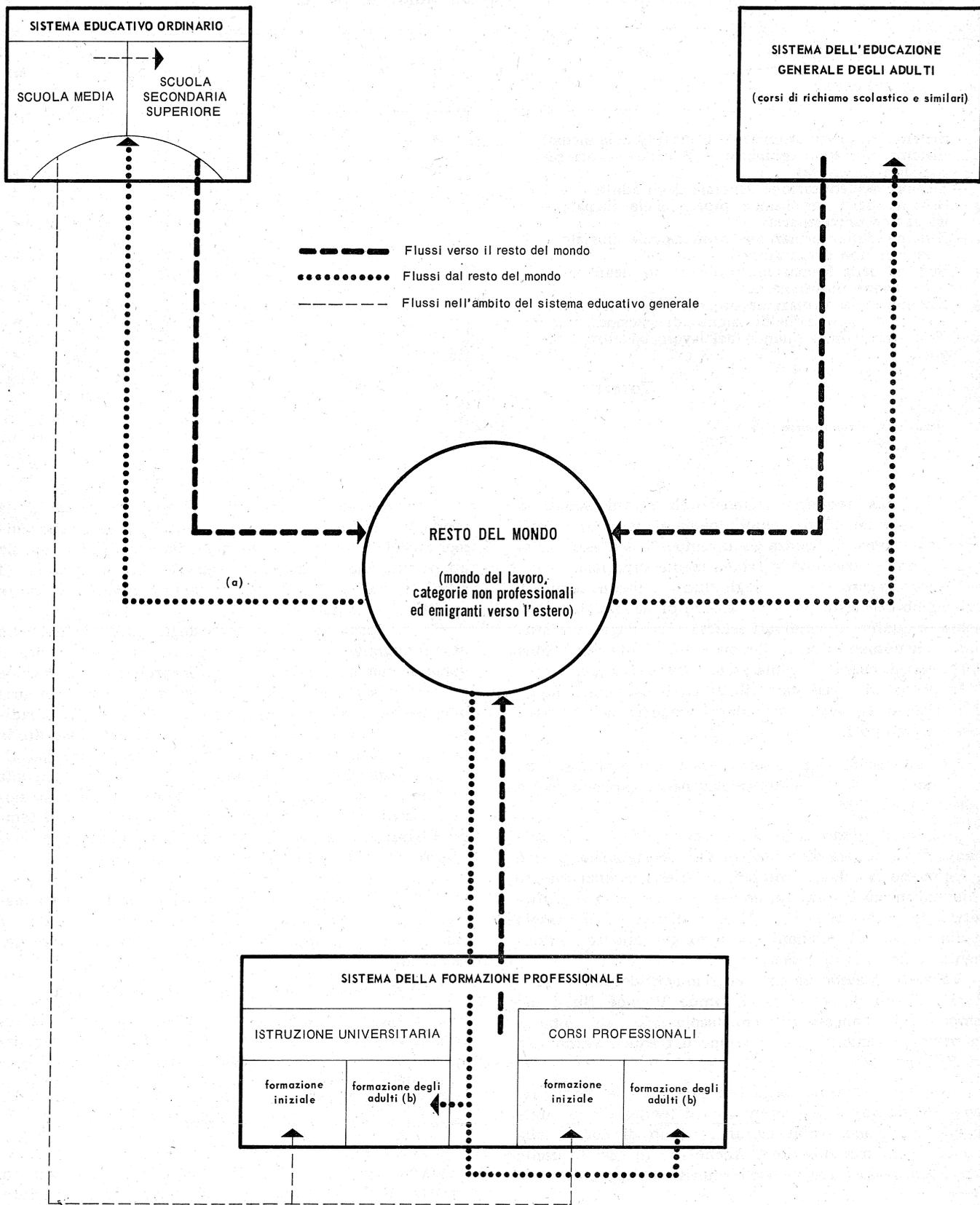
a) da interruzione della frequenza scolastica;

b) da conseguimento della licenza della scuola secondaria superiore da parte di giovani che hanno superato i relativi esami in qualità di candidati interni (alunni iscritti al terzo anno di corso di scuola secondaria superiore, o di candidati esterni e che non proseguono gli studi al 4° anno di scuola secondaria superiore (1));

c) da conseguimento della maturità di scuola secondaria superiore da parte di candidati interni (alunni iscritti all'ultimo anno di scuola secondaria superiore) o di candidati esterni ai relativi esami.

(1) Per ragguagli sui corsi integrativi delle scuole secondarie superiori, cfr. Appendice II/D 3° capoverso.

FLUSSI DEGLI EFFETTIVI SCOLASTICI DEI VARI SISTEMI EDUCATIVI



(a) - Candidati agli esami di licenza o di maturità

(b) - Nel caso di formazione professionale, vengono definiti "adulti" (prescindendo dall'età) coloro che hanno già fatto parte del mondo del lavoro

I flussi da registrare al tempo 1 sono quelli dei giovani che al tempo 0 frequentavano la scuola o hanno comunque conseguito la maturità o licenza e che al tempo 1 non hanno effettuato l'iscrizione scolastica.

Le uscite di studenti dalle scuole secondarie superiori sono dirette verso il sistema della formazione professionale iniziale (università o corsi liberi di formazione professionale) o verso il resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.): precisamente, nel caso di interruzione della frequenza scolastica, i flussi possono essere diretti verso i corsi di formazione professionale o verso il resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.); analoga è la situazione nel caso di conseguimento della licenza di scuola secondaria superiore senza rinnovo dell'iscrizione scolastica. Nel caso di conseguimento della maturità, invece, il flusso in uscita può dirigersi verso il resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.), oppure verso il tipo di formazione professionale iniziale costituito dall'istruzione universitaria (si ipotizza cioè che, nel caso di conseguimento della maturità, i giovani non si dirigano verso i corsi di formazione professionale).

Circa la disponibilità per il mondo del lavoro (ed altre categorie del resto del mondo) dei giovani usciti dalla scuola secondaria superiore, da quanto sopra riportato risulta che l'epoca di riferimento è quella messa in evidenza nel caso della scuola media (punto 5.2 ultimo capoverso).

5.4 Per quanto concerne il sistema dell'educazione generale degli adulti ed il sistema della formazione professionale (iniziale e degli adulti), ivi compresa l'istruzione universitaria, si può ipotizzare che le uscite siano dirette tutte verso il resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.). E' da precisare che nel corso dell'università le uscite possono riguardare sia l'interruzione degli studi (cioè il mancato rinnovo dell'iscrizione all'università prima del conseguimento di un titolo accademico) e sia il conseguimento della laurea o di altro titolo accademico relativo ai corsi di durata inferiore a quella quadriennale.

5.5. I giovani già inseriti nel mondo del lavoro possono rientrare in uno qualsiasi dei sistemi educativi, ad esclusione di quello della formazione professionale iniziale; questo, infatti, per definizione non riguarda coloro che hanno già fatto parte del mondo del lavoro.

5.5.1 Il rientro dal resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.) nel sistema educativo ordinario (scuola media o scuola secondaria superiore) riguarda in primo luogo il caso di coloro che, in qualità di candidati esterni, superano gli esami di licenza di scuola media, ovvero gli esami di licenza o di maturità delle scuole secondarie superiori. Il flusso degli studenti che hanno superato gli esami al tempo 0 viene riferito al tempo 0 stesso.

E' da notare che nel caso sopra citato di candidati esterni che conseguono un titolo di studio al tempo 0, qualora questi (come avviene nella maggioranza dei casi) non proseguono gli studi al tempo 1, il rientro nei sistemi educativi riveste un carattere del tutto particolare e contingente: esso, infatti, si risolve per il giovane nel solo fatto di aver sostenuto gli esami e di aver conseguito il relativo titolo di studio: al tempo 1 si dovrà

registrare un nuovo flusso dal sistema educativo ordinario al resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.).

Una seconda modalità di rientro nel sistema educativo ordinario dal resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.), si ha quando i candidati esterni che non abbiano superato gli esami di maturità al tempo 0 vengono dichiarati idonei a frequentare l'ultimo anno di corso di scuola secondaria superiore: coloro che al tempo 1 effettuano tale iscrizione danno luogo ad un flusso (da riferire allo stesso tempo 1) dal resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.) verso il sistema educativo ordinario.

Un'ultima forma di ritorno nel sistema scolastico (di entità numerica esigua e, pertanto, trascurabile) riguarda coloro che riprendono la vita scolastica dopo un periodo di interruzione degli studi: questi effettueranno l'iscrizione ad un determinato anno di corso delle scuole ordinarie (a tutti i livelli), secondo l'idoneità già acquisita in passato.

5.5.2 Il rientro dal resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.) nel sistema della formazione professionale degli adulti riguarda, in parte, l'istruzione universitaria; in tal caso trattasi di giovani che, dopo aver conseguito il diploma di maturità di scuola secondaria superiore, trovano una occupazione e, solo in un secondo tempo (dopo il raggiungimento di un certo equilibrio economico), intraprendono gli studi universitari.

II - METODOLOGIA DI CALCOLO

1. Uscita dal sistema educativo ordinario per interruzione della frequenza scolastica senza completamento di un ciclo di studi.

1.1 Il flusso di uscita dal sistema educativo ordinario per interruzione della frequenza scolastica (cioè per mancato rinnovo dell'iscrizione scolastica da parte di alunni che non abbiano concluso un ciclo di studi) è stato misurato, per ciascun anno di corso, sottraendo, dal complesso degli alunni iscritti in un determinato anno scolastico, gli alunni iscritti l'anno successivo provenienti dal predetto universo e sottraendo, altresì (nel caso degli anni di corso conclusivi di un ciclo di studi), gli alunni licenziati che non hanno rinnovato l'iscrizione scolastica.

La formula generale è pertanto la seguente:

$$A_n^1 = I_n^0 - (I_n)^1 - (L_n)^0$$

dove A_n^1 rappresenta il numero delle interruzioni dell'anno di corso n , riferite all'anno scolastico 1; I_n^0 rappresenta gli studenti dell'anno di corso n , iscritti all'inizio dell'anno scolastico 0; $(I_n)^1$ rappresenta gli studenti provenienti da I_n^0 e iscritti all'inizio dell'anno scolastico 1; infine $(L_n)^0$ rappresenta gli studenti, provenienti da I_n^0 , licenziatisi alla fine dell'anno scolastico 0 e che non hanno rinnovato l'iscrizione scolastica per l'anno 1. A titolo di esempio si precisa che il dato delle interruzioni al 1° anno di corso nell'anno scolastico 1973-74 riguarda gli alunni che nel 1972-73 frequentavano tale anno di corso e che nel 1973-74 non hanno rinnovato l'iscrizione scolastica.

1.2 Le interruzioni al 2° anno di corso della scuola media (1) ed al 1° anno di scuola secondaria superiore costituiscono, ai fini del calcolo, i casi più semplici. Il relativo schema di conteggio è riportato nei prospetti 1.1.1 e 2.1.1 (Appendice I).

Gli altri anni di corso presentano caratteristiche particolari, connesse con il conseguimento di un titolo di studio, ovvero (per i soli candidati esterni) con il conseguimento della idoneità a frequentare l'ultimo anno di corso (2). Inoltre, per gli anni di corso della scuola secondaria superiore che vanno dal 2° al 4°, si è dovuto tenere presente che per molti tipi di scuola il ciclo degli studi termina in uno di detti anni (anziché al 5°), per cui si è proceduto a conteggi separati per ciascuno dei singoli casi.

Precisamente, per le interruzioni della frequenza scolastica al 2° anno di corso della scuola secondaria superiore lo schema del conteggio (cfr. prospetto 2.1.2), tiene conto che gli istituti professionali agrari dopo due anni rilasciano una licenza (previo il superamento di appositi esami). Per le interruzioni al 3° anno di corso delle scuole secondarie superiori, oltre che dei licenziati dei corsi triennali occorre tenere conto dei giovani che al tempo 0 hanno conseguito l'idoneità a frequentare il 4° anno di istituto magistrale, o di liceo artistico (quali candidati esterni che non abbiano superato i relativi esami di maturità); lo schema del conteggio è quello del prospetto 2.1.3. Lo schema di conteggio riguardante le interruzioni al 4° anno di corso (cfr. prospetto 2.1.4) è analogo al precedente.

Infine, lo schema di conteggio relativo all'interruzione della frequenza scolastica al 3° anno di scuola media ed al 5° anno di corso si differenzia dallo schema generale perché dagli iscritti al tempo 0 dell'anno di corso n devono essere detratti i licenziati ed i maturi al tempo 0. Tale schema è riportato rispettivamente ai prospetti 1.1.2 e 2.1.5.

2. Uscita dal sistema educativo ordinario per conseguimento di un titolo di studio.

2.1 Per gli anni di corso che concludono un ciclo di studi, oltre al conteggio relativo all'uscita dal sistema per interruzione della frequenza scolastica (di cui detto al punto 1.2), occorre effettuare il conteggio delle uscite dal sistema per conseguimento del titolo. Tale ultimo conteggio va effettuato con schemi diversi, a seconda che si tratti di corsi dai quali è possibile proseguire nel sistema educativo ordinario anche dopo il conseguimento di una licenza (è il caso della licenza di scuola media e delle licenze dei corsi triennali della scuola secondaria superiore esclusa la scuola magistrale), oppure si tratti dei corsi al compimento dei quali non è possibile una ulteriore prosecuzione nelle scuole del sistema predetto (corsi quadriennali e quinquennali, nonché corsi della scuola magistrale).

2.2 Il conteggio per le uscite al tempo 1 dal sistema educativo ordinario, nel caso di conseguimento di licenza di scuola media o di corsi triennali della scuola secon-

daria superiore, è dato dalla differenza fra i licenziati al tempo 0 e gli studenti che al tempo 1 proseguono gli studi. Questi sono, a loro volta, determinati dagli iscritti al tempo 1 all'anno di corso successivo a quello della licenza, detratti i ripetenti. Gli schemi del conteggio sono quelli di cui ai prospetti 1.2 e 2.2. E' da notare che tali prospetti sono stati sdoppiati, rispettivamente, nei prospetti 1.2.1 — 1.2.2 e 2.2.1 — 2.2.2, per analizzare le uscite dei licenziati secondo la condizione di candidati interni o esterni.

2.3 Per quanto concerne le uscite dal sistema educativo ordinario, al tempo 1, dei giovani che hanno conseguito il diploma di maturità, è sufficiente considerare il numero di tali diplomati al tempo 0.

Tuttavia, anche in questo caso sono stati redatti più schemi di conteggio per procedere, in base a valutazioni basate sull'indagine riguardante gli studenti universitari (1), ad una ripartizione dei diplomati a seconda che (al tempo 1) si iscrivano o meno all'università.

Gli schemi di conteggio sono quelli dei prospetti 2.3 e 2.4.

3. Passaggio dal sistema educativo ordinario al sistema della formazione professionale iniziale.

3.1 Tale flusso viene analizzato a seconda che sia diretto verso le università, ovvero verso i corsi di formazione professionale.

3.2. Il passaggio all'università al tempo 1 riguarda i giovani che al tempo 0 hanno conseguito il diploma di maturità di scuola secondaria superiore. L'entità dei diplomati al tempo 0, che effettuano al tempo 1 tale passaggio, viene determinata sulla base dei risultati della predetta indagine sugli studenti universitari (1) (da tale indagine viene, cioè, desunta la percentuale di iscritti, al tempo 1, al 1° anno di università, che hanno conseguito il diploma di maturità al tempo 0). Lo schema di conteggio è quello del prospetto 2.4; esso tiene anche conto della qualifica di candidati interni o esterni che i diplomati iscritti all'università avevano al momento del conseguimento della maturità. Il dato finale è riportato nel prospetto 3 (voce 3.1).

3.3 Per quanto concerne il passaggio ai corsi di formazione professionale iniziale al tempo 1, il numero dei partecipanti a tali corsi (tipo preparatorio), al tempo 1 stesso, deriva da rilevazioni dirette. La ripartizione dei partecipanti circa la provenienza dalla scuola media o dalla scuola secondaria superiore è stata effettuata in modo proporzionale alle uscite dai detti gradi della scuola secondaria. Infine, è da rilevare che circa il 10% dei corsi di cui si rileva il numero dei partecipanti ha durata superiore all'anno: tuttavia non si è tenuto conto di tale circostanza.

I dati sono riportati nel prospetto 3.2.

4. Passaggio da un livello d'insegnamento ad un livello superiore, nell'ambito del sistema educativo ordinario.

(1) Le interruzioni al 1° anno di corso della scuola media non vengono prese in considerazione (cfr. Cap. I punto 5.2/a).

(2) Circa il conseguimento di tale idoneità, cfr. Cap. I - punto 5.5.1.

(1) Cfr. Appendice II/C capoverso 2.11.2.

Il passaggio al tempo 1 dalla scuola media alla scuola secondaria superiore è dato dagli iscritti, al tempo 1, al 1° anno delle scuole secondarie superiori, detratti i ripetenti. I dati sono riportati nel prospetto 4 e sono analizzati a seconda che i licenziati del tempo 0, che hanno effettuato il passaggio, conseguirono la licenza in qualità di candidati interni ovvero di candidati esterni.

5. Passaggio dal resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.) ai sistemi educativi.

5.1 Il passaggio al tempo 1 verso il sistema educativo ordinario viene determinato sulla base delle seguenti componenti: giovani che al tempo 1 hanno conseguito, in qualità di candidati esterni, la licenza di scuola media o secondaria superiore, ovvero la maturità di scuola secondaria superiore; giovani che, al tempo 0, hanno conseguito la idoneità a frequentare l'ultimo anno di scuola secondaria superiore ed al tempo 1 hanno effettivamente effettuato tale iscrizione (la percentuale dei candidati esterni che effettuano effettivamente tale iscrizione, rispetto a coloro che hanno conseguito la relativa idoneità, è stata stimata; cfr. prospetto 1.2). Lo schema di conteggio è quello del prospetto 5.1.

5.2. Il passaggio al tempo 1 dal resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.) verso il sistema dell'educazione generale degli adulti è determinato sulla base del numero dei partecipanti, al tempo 1 stesso, a tali tipi di corsi. I dati, desunti da rilevazioni dirette, sono riportati nel prospetto 5.2.

5.3. Il passaggio al tempo 1 dal resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.) verso le università (sistema della formazione professione degli adulti) è determinato in base ai risultati dell'indagine speciale sugli iscritti al 1° anno di università (da tale indagine viene cioè desunta la percentuale di iscritti, al tempo 1, al 1° anno di università, che hanno conseguito il diploma di maturità in anni anteriori al tempo 0 e che al tempo 0 non risultavano iscritti ad altri corsi di laurea). Il conteggio è riportato al prospetto 5.3.

5.4 Infine, il passaggio al tempo 1 dal resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.) al sistema della formazione professionale degli adulti esclusa l'istruzione universitaria è determinata sulla base del numero di partecipanti, al tempo 1 stesso, ai corsi di qualificazione e di specializzazione (escluso cioè il tipo preparatorio, che riguarda la formazione professionale iniziale). Al riguardo non si è tenuto conto (come per i corsi di formazione professionale del tipo preparatorio, di cui al punto 3.3) che circa il 10% dei corsi hanno durata superiore all'anno. Il dato, desunto da rilevazioni dirette, è riportato nel prospetto 5.4.

6. Il passaggio dai sistemi educativi al resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.).

6.1 I dati riguardanti il passaggio, al tempo 1, dal sistema educativo ordinario al resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.) sono riportati nel prospetto 6.1 che risulta composto di due sezioni (6.1.1 - 6.1.2), riguardanti rispettivamente i flussi dalla scuola media e dalla scuola secondaria superiore.

Tali dati sono stati determinati sulla base delle interruzioni della frequenza scolastica e dei conseguimenti di un titolo di studio di scuola media o di scuola secondaria superiore, detratti i flussi verso la formazione professionale.

6.2 I dati riguardanti il passaggio, al tempo 1, dal sistema della formazione professionale al resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.) sono riportati nel prospetto 6.2 e sono analizzati secondo che trattasi di formazione professionale iniziale (corsi preparatori - voce 6.2.1.1; istruzione universitaria - voce 6.2.1.2) ovvero di formazione professionale degli adulti (corsi di qualificazione e di specializzazione - voce 6.2.2.1; istruzione universitaria - voce 6.2.2.2).

Nel caso dei corsi di formazione professionale, trattasi dei partecipanti al tempo 0. Nel caso dell'istruzione universitaria, i citati prospetti 6.2.1.2 e 6.2.2.2 sono ripartiti in due sezioni ciascuno, per tenere conto (in modo separato) delle interruzioni degli studi senza il conseguimento di un titolo accademico, nonché delle uscite per conseguimento della laurea o di altro titolo accademico.

Ancora, per quanto riguarda le università, va detto che, nel caso di interruzione degli studi, il passaggio al tempo 1 nel resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.) riguarda gli iscritti al tempo 0 che al tempo 1 non hanno rinnovato l'iscrizione alle università. Nel caso dei laureati (o diplomati con altri titoli accademici), trattasi di coloro che hanno conseguito tale titolo al tempo 0.

I giovani che dall'università entrano nel mondo del lavoro sono stati ripartiti in universitari che facevano parte della formazione professionale iniziale ed in universitari che facevano parte della formazione professionale degli adulti. Si è cioè fatta distinzione fra giovani che erano entrati nelle università direttamente dalle scuole secondarie superiori, ovvero dopo essere passati per il resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.).

6.3 Infine, per quanto concerne il flusso, al tempo 1, dal sistema dell'educazione generale degli adulti verso il mondo del lavoro, si è preso in considerazione il numero dei partecipanti, al tempo 0, a tale tipo di corsi (determinato in base a rilevazioni dirette). Il dato riguardante tale flusso è riportato nel prospetto 6.3.

III - RISULTATI - FLUSSI E PERMANENZE IN UNA TAVOLA INPUT-OUTPUT

1. La quantificazione dei flussi degli studenti, nell'ambito di un sistema educativo o da un sistema educativo ad un altro, ovvero verso o dal resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.), è stata effettuata (come descritto nel cap. II) in modo molto analitico, al fine di consentirne le più ampie utilizzazioni. Tale analisi ha riguardato principalmente il sistema educativo ordinario, in quanto essendo esso il più complesso, maggiormente si presta ad un approfondimento. Relativamente a tale sistema, si è tenuto infatti conto di diversi fattori: la causa determinante l'uscita dal sistema educativo (interruzione della frequenza scolastica, ovvero completamento di un ciclo di studio con relativo conseguimento di un diploma, licenza, ecc.); la condizione di candidati interni o di candidati esterni di coloro che conseguono un

titolo di studio; i singoli anni di corso. I conteggi sono stati riferiti agli anni 1972-73, 1973-74 e 1974-75.

Si riportano nel Prosp. 1, sinteticamente, i dati riguardanti i flussi più caratteristici (dai sistemi educativi

Prosp. 1 — Flussi degli effettivi scolastici - Risultati sintetici (a)

MODALITÀ	1972-73	1973-74	1974-75
A - FLUSSO DAL « RESTO DEL MONDO » (mondo del lavoro, ecc.) (b)			
Da parte delle nuove leve.	682.560	729.516	776.030
<i>dal sistema educativo ordinario (6.1)</i>	395.737	489.533	565.823
<i>dai corsi professionali preparatori (6.2.1.1)</i>	138.799	87.419	49.870
<i>dall'università (6.2.1.2)</i>	148.024	152.564	160.337
Da parte degli adulti (c)	594.070	532.844	536.689
<i>dai corsi professionali di qualificazione e di specializzazione (6.2.2.1)</i>	205.884	187.543	226.766
<i>dall'università (6.2.2.2)</i>	22.471	23.161	24.341
<i>dal sistema dell'educazione generale degli adulti (6.3)</i>	365.715	322.140	285.582
TOTALE . . .	1.276.630	1.262.360	1.312.719
B - FLUSSO DAL « RESTO DEL MONDO » (mondo del lavoro, ecc.) (b)			
Verso il sistema educativo ordinario (5.1)	103.125	99.535	96.561
Verso i corsi professionali di qualificazione e di specializzazione (5.4)	187.543	226.766	265.989
Verso l'università (5.3)	26.099	26.147	28.284
Verso il sistema dell'educazione generale degli adulti (5.2)	322.140	280.582	241.889
TOTALE . . .	638.907	633.030	632.723
C - FLUSSO DAL SISTEMA EDUCATIVO ORDINARIO			
Verso i corsi professionali preparatori (3.2)	87.419	49.870	12.322
Verso l'università (3.1)	171.860	172.177	186.246
Verso il « Resto del mondo » (mondo del lavoro, ecc.) (b) (6.1)	395.737	489.533	565.823
TOTALE . . .	655.016	711.580	764.391
D - FLUSSO DA UN LIVELLO D'INSEGNAMENTO AL LIVELLO SUPERIORE			
Flusso dalla scuola media alla scuola secondaria superiore (4)	483.918	520.459	533.096

(a) I numeri in parentesi si riferiscono ai numeri d'ordine che nel Prospetto 2 contrassegnano le singole voci.

(b) Fanno parte del « resto del mondo » il mondo del lavoro (in modo prevalente), alcune categorie non professionali (casalinghe, militari di leva, inabili, ecc.) nonché gli emigranti verso l'estero.

(c) Nel caso della formazione professionale, vengono definiti « adulti » (prescindendo dall'età) coloro che hanno già fatto parte del mondo del lavoro. Per contro, si sono qui intese con « nuove leve » le categorie di giovani che provengono direttamente dalla scuola o dalla formazione professionale iniziale.

verso il resto del mondo e viceversa, nell'ambito dei vari sistemi educativi, ecc.).

Nel Prosp. 2, in modo più dettagliato, sono invece riportati i dati sui flussi riferiti anche ai principali sottosistemi, con l'analisi, per ciascun dato, delle componenti che hanno contribuito a determinarlo (1).

I risultati sui flussi degli studenti sono stati anche riportati in una tavola input-output (Prosp. 3) che per ciascuno dei sistemi o sottosistemi considerati nei conteggi mette in evidenza, oltre ai flussi di uscita, anche quelli di entrata. Per le scuole del sistema educativo ordinario e per le università, la tavola riporta, oltre ai flussi, anche le « permanenze » degli studenti nel sistema di appartenenza.

Nell'Appendice I sono riportati i prospetti con la descrizione numerica di tutti i conteggi effettuati.

IV - CONSIDERAZIONI CRITICHE

1. Lo studio sui flussi degli studenti attraverso i sistemi educativi porta a dati da considerare solo a livello di valutazione e non quali risultati di una vera e propria rilevazione statistica, in quanto il fenomeno non appare suscettibile di indagini dirette.

Qualora si voglia, ad esempio, procedere alla quantificazione degli effettivi scolastici, basta effettuare la conta degli alunni iscritti nei diversi tipi di scuole: ciò è sempre possibile, in quanto l'oggetto della rilevazione (gli alunni e le scuole) sono ben definibili e definiti.

Non altrettanto precise, invece, sono le caratteristiche che determinano i flussi in questione. Infatti, molti elementi intervengono ad alterare lo schema primario fondato sul passaggio dei giovani dalle scuole alla formazione extra-scolastica, ovvero al mondo del lavoro.

2. In primo luogo è da rilevare che l'ingresso nel mondo del lavoro non presuppone sempre l'uscita dal sistema scolastico ordinario; basti considerare il caso dei giovani che frequentano i corsi per lavoratori (scuole serali, ecc.) e che, pertanto, appartengono ad entrambi i sistemi. Per l'istruzione universitaria, tale circostanza assume proporzioni più rilevanti e generalizzate, essendo pressoché normale che i giovani che conseguono il diploma di maturità delle scuole secondarie superiori si dirigano verso il mondo del lavoro e, contemporaneamente, effettuino l'iscrizione all'università.

La stessa considerazione vale per la formazione professionale e l'educazione generale degli adulti: i partecipanti ai relativi corsi non sempre lasciano il mondo del lavoro.

3. Per contro, è da considerare che l'uscita dalle scuole non comporta necessariamente l'ingresso in altro sistema o nel mondo del lavoro. Non si può, infatti, prescindere dalle condizioni non professionali (casalinghe,

(1) Quali termini di largo confronto, si riportano qui appresso i dati sugli effettivi scolastici relativi ai vari gradi dell'istruzione (al riguardo va tenuto presente che i flussi del tempo 1 sono da riferire agli effettivi scolastici del tempo 0).

Anno scolastico	Scuola media (2° e 3° anno di corso)	Scuole secondarie superiori	Università
1971-72	1.403.158	1.732.178	759.872
1972-73	1.490.213	1.820.458	802.603
1973-74	1.572.340	1.915.857	840.498

Prosp. 2 — Flussi degli effettivi scolastici - Risultati analitici (a)

MODALITÀ	1972-73	1973-74	1974-75	MODALITÀ	1972-73	1973-74	1974-75
1 - USCITA DAL SISTEMA EDUCATIVO ORDINARIO - SCUOLA MEDIA	219.291	243.785	263.904	4 - PASSAGGIO DA UN LIVELLO DI INSEGNAMENTO AD UN LIVELLO SUPERIORE, NELL'AMBITO DEL SISTEMA EDUCATIVO ORDINARIO	483.918	520.459	533.096
1.1 - USCITA DALLA SCUOLA MEDIA PER INTERRUZIONE DELLA FREQUENZA SCOLASTICA SENZA COMPLETAMENTO DI UN CICLO DI STUDI (b)	59.108	56.549	67.579	4.1 - ISCRITTI AL 1° ANNO DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE CHE HANNO CONSEGUITO LA LICENZA DI SCUOLA MEDIA	483.918	520.459	533.096
1.1.1 - Al 2° anno di corso	35.355	33.464	38.012	- candidati interni	472.592	508.014	521.531
1.1.2 - Al 3° anno di corso	23.753	23.085	29.567	- candidati esterni	11.326	12.445	11.565
1.2 - USCITA DAL SISTEMA EDUCATIVO ORDINARIO PER CONSEGUIMENTO DELLA LICENZA DI SCUOLA MEDIA	160.183	187.236	196.325	5 - PASSAGGIO DAL RESTO DEL MONDO (mondo del lavoro ecc.) (d) AI SISTEMI EDUCATIVI	638.907	633.030	632.723
1.2.1 - Candidati interni	114.878	137.458	150.064	5.1 - PASSAGGIO AL SISTEMA EDUCATIVO ORDINARIO	103.125	99.535	96.561
1.2.2 - Candidati esterni	45.305	49.778	46.261	5.1.1 - Giovani che hanno conseguito la licenza di scuola media quali candidati esterni	62.223	57.826	55.863
2 - USCITA DAL SISTEMA EDUCATIVO ORDINARIO - SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE	435.725	467.795	500.487	5.1.2 - Giovani che hanno conseguito la licenza o la maturità di scuola secondaria superiore quali candidati esterni	25.498	24.472	23.257
2.1 - USCITA DALLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE PER INTERRUZIONE DELLA FREQUENZA SCOLASTICA, SENZA COMPLETAMENTO DI UN CICLO DI STUDI	128.810	150.569	174.532	5.1.3 - Giovani che si sono iscritti all'ultimo anno delle scuole secondarie superiori dopo aver sostenuto (con esito negativo) il relativo esame di maturità	15.404	17.237	17.441
2.1.1 - Al 1° anno di corso	80.439	83.893	91.319	5.2 - PASSAGGIO AL SISTEMA DELL'EDUCAZIONE GENERALE DEGLI ADULTI	322.140	280.582	241.889
2.1.2 - Al 2° anno di corso	24.148	27.248	31.788	5.3 - PASSAGGIO AL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI ADULTI - ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	26.099	26.147	28.284
2.1.3 - Al 3° anno di corso	10.416	17.332	23.899	5.4 - PASSAGGIO AL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI ADULTI - CORSI DI QUALIFICAZIONE E DI SPECIALIZZAZIONE (e)	187.543	226.766	265.989
2.1.4 - Al 4° anno di corso	7.737	17.298	19.794	6 - PASSAGGIO DAI SISTEMI EDUCATIVI AL RESTO DEL MONDO (mondo del lavoro, ecc.) (d)	1.276.630	1.262.360	1.307.719
2.1.5 - Al 5° anno di corso	6.070	4.798	7.732	6.1 - PASSAGGIO DAL SISTEMA SCOLASTICO ORDINARIO	395.737	489.533	565.823
2.2 - USCITA DALLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE PER CONSEGUIMENTO DELLA LICENZA (c)	54.228	50.973	48.066	6.1.1 - Dalla scuola media	171.639	216.486	257.219
2.2.1 - Candidati interni	46.494	43.283	41.771	6.1.2 - Dalla scuola secondaria superiore	224.098	273.047	308.604
2.2.2 - Candidati esterni	7.734	7.710	6.295	6.1.2.1 - per interruzione della frequenza scolastica senza il completamento del ciclo degli studi, ovvero per conseguimento della licenza	143.271	178.971	216.961
2.3 - USCITA DALLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE PER CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA DI MATURITÀ, SENZA ISCRIZIONE ALL'UNIVERSITÀ	80.827	94.076	91.643	6.1.2.2 - per conseguimento del diploma di maturità	80.827	94.076	91.643
2.3.1 - Candidati interni	67.648	80.249	77.097	6.2 - PASSAGGIO DAL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	515.178	450.687	461.314
2.3.2 - Candidati esterni	13.179	13.827	14.546	6.2.1 - Dalla formazione professionale iniziale	286.823	239.983	210.207
2.4 - USCITA DALLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE PER CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA DI MATURITÀ ED ISCRIZIONE ALL'UNIVERSITÀ	171.860	172.177	186.246	6.2.1.1 - dai corsi preparatori	138.799	87.419	49.870
2.4.1 - Candidati interni	168.565	168.720	182.809	6.2.1.2 - dall'università (per interruzione degli studi o per conseguimento del titolo accademico)	148.024	152.564	160.337
2.4.2 - Candidati esterni	3.295	3.457	3.637	6.2.2 - Dalla formazione professionale degli adulti	228.355	210.704	251.107
3 - PASSAGGIO DAL SISTEMA EDUCATIVO ORDINARIO AL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE	259.279	222.047	198.568	6.2.2.1 - dai corsi di qualificazione e di specializzazione	205.884	187.543	226.766
3.1 - PASSAGGIO DALLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE AL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE - ISTRUZIONE UNIVERSITARIA (cfr. punto 2.4)	171.860	172.177	186.246	6.2.2.2 - dall'università (per interruzione degli studi o per conseguimento del titolo accademico)	22.471	23.161	24.341
3.2 - PASSAGGIO DALLA SCUOLA MEDIA E SECONDARIA SUPERIORE AI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE (tipo preparatorio)	87.419	49.870	12.322	6.3 - PASSAGGIO DAL SISTEMA DELL'EDUCAZIONE GENERALE DEGLI ADULTI	365.715	322.140	280.582
3.2.1 - Dalla scuola media	47.652	27.299	6.885				
3.2.2 - Dalla scuola secondaria superiore	39.767	22.571	5.637				

(a) I numeri d'ordine anteposti alle singole voci trovano corrispondenza con quelli riportati nell'Appendice I.

(b) Le interruzioni al 1° anno di corso della scuola media non vengono prese in considerazione (cfr. Cap. I, punto 5.2/a).

(c) Istituti professionali, scuole magistrali, istituti d'arte.

(d) Cfr. nota (b) a pagina precedente.

(e) Compresi i corsi di durata superiore all'anno.

Prosp. 3 — Flussi input-output degli effettivi scolastici (a)

FLUSSI DI ENTRATA	FLUSSI DI USCITA	SISTEMA EDUCATIVO ORDINARIO 1° CICLO (Scuola media)	SISTEMA EDUCATIVO ORDINARIO 2° CICLO (Scuola secondaria superiore)	SISTEMA DELL'EDU- CAZIONE GENERALE DEGLI ADULTI (Corsi di richiamo scolastico e similari)	SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE				RESTO DEL MONDO (mondo del lavoro, ecc.) (c)	TOTALE FLUSSI IN USCITA
					iniziale		degli adulti (b)			
					Istru- zione univer- sitaria	Corsi profe- sionali del tipo prepara- torio	Istru- zione univer- sitaria	Corsi pro- fessionali del tipo di qualifica- zione e di specializ- zazione		
	a ₁	a ₂	b	c ₁	c ₂	d ₁	d ₂	e		
1972-73										
Sistema educativo ordinario - 1° ciclo (scuola media)	a ₁	(1.579.417)	483.918	—	—	47.652	—	—	171.639	703.209
Sistema educativo ordinario - 2° ciclo (scuola secondaria superiore).	a ₂	—	(1.321.136)	—	171.860	39.767	—	—	224.098	435.725
Sistema dell'educazione generale degli adulti (corsi di richiamo scolastico e similari).	b	—	—	—	—	—	—	—	365.715	365.715
Sistema della formazione professionale	Iniziale	—	—	—	(511.697)	—	—	—	148.024	148.024
	—	—	—	—	(77.680)	—	22.471	22.471		
									—	—
Resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.) (c)	e	62.223	40.902	322.140	—	—	26.099	187.543		
TOTALE FLUSSI IN ENTRATA		62.223	524.820	322.140	171.860	87.419	26.099	187.543	1.276.630	
1973-74										
Sistema educativo ordinario - 1° ciclo (scuola media).	a ₁	(1.661.122)	520.459	—	—	27.299	—	—	216.486	764.244
Sistema educativo ordinario - 2° ciclo (scuola secondaria superiore).	a ₂	—	(1.378.161)	—	172.177	22.571	—	—	273.047	467.795
Sistema dell'educazione generale degli adulti (corsi di richiamo scolastico e similari).	b	—	—	—	—	—	—	—	322.140	322.140
Sistema della formazione professionale	Iniziale	—	—	—	(544.255)	—	—	—	152.564	152.564
	—	—	—	—	(82.623)	—	23.161	23.161		
									—	—
Resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.) (c)	e	57.826	41.709	280.582	—	—	26.147	226.766		
TOTALE FLUSSI IN ENTRATA		57.826	562.168	280.582	172.177	49.870	26.147	226.766	1.262.360	
1974-75										
Sistema educativo ordinario - 1° ciclo (scuola media)	a ₁	(1.732.006)	533.096	—	—	6.685	—	—	257.219	797.000
Sistema educativo ordinario - 2° ciclo (scuola secondaria superiore).	a ₂	—	(1.440.112)	—	186.246	5.637	—	—	308.604	500.487
Sistema dell'educazione generale degli adulti (corsi di richiamo scolastico e similari).	b	—	—	—	—	—	—	—	280.582	280.582
Sistema della formazione professionale	Iniziale	—	—	—	(569.382)	—	—	—	160.337	160.337
	—	—	—	—	(86.437)	—	24.341	24.341		
									—	—
Resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.) (c)	e	55.863	40.698	241.889	—	—	28.284	265.989		
TOTALE FLUSSI IN ENTRATA		55.863	573.794	241.889	186.246	12.322	28.284	265.989	1.307.719	

(a) 1. Si riportano, a titolo esemplificativo, alcuni chiarimenti (riferiti all'anno scolastico 1974-75) che rendono più intelligibile la lettura del Prospetto. I flussi in entrata nel settore del resto del mondo (costituiti, in parte preponderante, dalle immissioni sul mercato del lavoro) riguardano in primo luogo: i 257.219 studenti che nel 1973-74 frequentavano la scuola media (compresi i licenziati in qualità di candidati esterni); i 308.604 studenti provenienti dalle scuole secondarie superiori (compresi coloro che hanno conseguito la relativa licenza o maturità in qualità di candidati esterni); i 184.678 studenti provenienti dall'università (di cui 24.341 avevano già fatto parte del mondo del lavoro).

Altri flussi in entrata nel settore del resto del mondo (mercato del lavoro, ecc.) sono dati da coloro che nel 1973-74 hanno partecipato ai corsi di formazione professionale (49.870 partecipanti ai corsi preparatori e 226.766 partecipanti ai corsi di qualificazione e di specializzazione), nonché da coloro che, sempre nel 1973-74, hanno partecipato (in numero di 280.582) ai corsi di educazione generale degli adulti. È tuttavia da rilevare che i flussi dai si-

stemi dell'educazione generale e della formazione professionale degli adulti, verso il settore del resto del mondo, hanno un carattere particolare perché i partecipanti ai corsi di cui si tratta possono, nello stesso tempo, esercitare un'attività lavorativa (facendo così parte di due sistemi contemporaneamente); comunque, nella generalità dei casi essi facevano già parte del resto del mondo l'anno precedente a quello in esame: in definitiva, per il calcolo del flusso complessivo verso il resto del mondo, oltre ai predetti movimenti in entrata occorre considerare i corrispondenti movimenti in uscita.

2. I dati in parentesi si riferiscono a studenti che, facendo parte al tempo 0 (anno 1973-74) di un determinato sistema, al tempo 1 (anno 1974-75) si trovavano ancora nel sistema stesso («permanenze»).

(b) Nel caso della formazione professionale, vengono definiti «adulti» (prescindendo dall'età) coloro che hanno già fatto parte del mondo del lavoro.

(c) Fanno parte del «resto del mondo» il «mondo del lavoro» (in modo prevalente), alcune categorie non professionali (casalinghe, militari di leva, inabili, ecc.) nonché gli emigranti verso l'estero.

militari di leva, inabili, ecc.) che assumono molte categorie di studenti dopo aver terminato gli studi. Occorre, inoltre, tener conto anche del flusso migratorio da e verso l'estero.

4. Un ulteriore elemento di notevole importanza è costituito dai rientri, dal mondo del lavoro, nel sistema educativo ordinario. Per quanto concerne le scuole italiane, le circostanze in cui tale rientro debba intendersi avvenuto possono risultare opinabili.

Le situazioni che possono verificarsi a tale proposito, e le relative soluzioni adottate, sono quelle appresso indicate.

Alla fine dell'anno scolastico possono sostenere gli esami (di licenza media o di scuola secondaria superiore, nonché di maturità di scuola secondaria superiore) anche giovani non iscritti alle scuole stesse e che si presentano in qualità di candidati esterni. Si è stabilito che il solo fatto di sostenere l'esame non costituisce ingresso nel sistema scolastico: tale ingresso, invece, si considera avvenuto solo con il superamento dell'esame stesso e con il conseguimento del relativo titolo di studio. Qualora, poi, i candidati esterni agli esami di maturità non superino l'esame, ma siano dichiarati idonei a frequentare l'ultimo anno di corso della scuola secondaria superiore, neanche in questo caso, solo per questo, essi si considerano entrati nel mondo della scuola. Tale ingresso, invece, si intende avvenuto qualora detti giovani, all'inizio dell'anno scolastico, procedano effettivamente all'iscrizione scolastica; in tal caso, l'ingresso nel sistema educativo viene attribuito, come epoca di riferimento, all'anno dell'iscrizione scolastica e non a quello in cui è stata conseguita l'idoneità (dal momento che, secondo quanto sopra detto, a determinare l'ingresso nel sistema scolastico non è stato il semplice conseguimento della idoneità, ma l'effettiva iscrizione scolastica).

5. Anche per quanto concerne l'epoca a cui riferire determinati flussi, si è dovuto procedere a soluzioni che possono apparire convenzionali. E' il caso dell'uscita dal sistema educativo ordinario. Il giovane, che all'inizio di un determinato anno non rinnova l'iscrizione scolastica, si considera uscito dal sistema educativo in quell'anno, in quanto è a tale epoca che l'intenzione di cessare gli studi ha avuto modo di manifestarsi (o quanto meno di essere attuata). Tuttavia, sotto un altro punto di vista, si potrebbe tenere presente che gli studi del predetto giovane sono, in effetti, cessati nell'anno scolastico precedente a quello sopra detto (ciò sarebbe tanto più valido se gli studi fossero stati interrotti durante o addirittura all'inizio dell'anno scolastico e non al compimento di esso). Tutto ciò, ovviamente, si ripercuote sulla disponibilità per il mondo del lavoro che, essendo conseguente all'uscita dal sistema educativo, viene anch'essa riferita all'anno successivo a quello dell'ultima frequenza scolastica.

6. Il sistema della formazione professionale diversa dall'istruzione universitaria può dare luogo ad una complessa problematica, per stabilire quando la partecipazione ai relativi corsi di formazione iniziale o degli adulti debba essere configurata come un flusso di giovani ed, eventualmente, a quale epoca attribuire il flusso stesso.

Detti corsi, infatti, spesso hanno breve durata (di qualche settimana) ed incidono nell'arco dell'anno solare solo per una parte non rilevante. Potrebbe, allora, individuarsi nella medesima unità di tempo (anno solare) un contemporaneo flusso in entrata (nel sistema della formazione professionale) al momento dell'inizio dei corsi ed un flusso di uscita (verso il mondo del lavoro) alla fine dei corsi stessi. Tuttavia, un movimento in entrata ed uno in uscita, nello stesso periodo, finiscono per annullarsi: in tal caso non si coglierebbe il verificarsi di un fenomeno che, comunque, costituisce un fatto reale e pertanto non trascurabile. La soluzione migliore appare quella di attribuire il flusso di entrata all'anno in cui i corsi hanno avuto inizio ed il flusso verso il mondo del lavoro all'anno successivo; ciò in analogia a quanto già visto nel caso del sistema scolastico ordinario relativamente, ad esempio, ai diplomati al tempo 0, per i quali si è stabilita al tempo 1 la disponibilità per il mondo del lavoro (cfr. punto 5).

Sempre per quanto concerne i corsi di formazione professionale, altre complicazioni sorgono nel caso di corsi di durata superiore all'anno. In tal caso, il flusso di entrata nel sistema ha luogo nell'anno in cui ha inizio il corso pluriennale, relativamente ai partecipanti di quell'anno: per gli anni successivi, sino al termine del corso in questione, i partecipanti non danno più luogo ad un flusso di entrata, trovandosi già inseriti nel sistema. Tutto ciò dal punto di vista teorico non dà luogo ad incertezze. Nella pratica, invece, il dato sul numero dei corsi pluriennali non risulta suddiviso fra corsi iniziati nell'anno che si considera e corsi iniziati nell'anno o negli anni precedenti; pertanto, non si è potuto procedere alla ripartizione dei relativi partecipanti. E' da notare, tuttavia, che il fenomeno in Italia assume scarsa rilevanza, in quanto i partecipanti ai corsi pluriennali ammontano, complessivamente, al 10% circa dei partecipanti a tutti i tipi di corsi professionali.

Un'ultima considerazione sulla formazione professionale va fatta per ricordare che, in genere, le relative statistiche risultano incomplete, a causa delle difficoltà a cogliere tutte le molteplici attività attraverso le quali il fenomeno si realizza (come è noto, non vengono normalmente rilevati i corsi finanziati dal settore privato): pertanto, anche i flussi da e verso tale sistema sono da riguardare come sottovalutati.

7. Va infine detto che la formazione generale degli adulti è tuttora non ben definita e, pertanto, per una determinata attività culturale può risultare incerto stabilire se l'iscrizione ai relativi corsi debba essere considerata un ingresso nel sistema e se, di conseguenza, si debba registrare il corrispondente flusso di uscita dal mondo del lavoro.

Nel sistema in questione, infatti, possono essere compresi seminari, cicli di conferenze ed altre attività che finiscono con lo sconfinare nel settore dell'educazione permanente. Nel caso di attività di breve durata (si consideri il caso di un ciclo di qualche conferenza), oltre ad essere soggettivo stabilire se la partecipazione dia luogo ad un'entrata nel sistema, sarebbe del tutto convenzionale configurare, in corrispondenza di tale ipotetica entrata, una uscita dal mondo del lavoro.

8. Lo studio riguardante in modo specifico i sistemi educativi italiani dà luogo a considerazioni varie (oltre a quelle sopra riportate), in merito sia ad alcune ipotesi e valutazioni introdotte nei conteggi, sia al procedimento metodologico di base.

8.1 Come risulta dalla trattazione fatta nei capitoli precedenti, si sono fatte alcune ipotesi che, pur valide nella generalità dei casi, possono trovare eccezioni in casi specifici. Si è presupposto, ad esempio, che ai corsi di formazione professionale del tipo preparatorio accedano essenzialmente i giovani che interrompono la frequenza della scuola media e della scuola secondaria superiore o conseguono la relativa licenza. Per i giovani che conseguono il diploma di maturità si è presupposto, invece, che essi si dirigano esclusivamente verso le università o verso il mondo del lavoro.

Si è anche presupposto che i flussi verso il sistema della formazione generale degli adulti provengano esclusivamente dal mondo del lavoro (e viceversa): passaggi da o verso il sistema della formazione generale degli adulti, diversi da quello ipotizzato, risultano infatti poco probabili.

Infine, si è presupposto che i flussi dal resto del mondo verso la formazione professionale provengano esclusivamente dal mondo del lavoro (e, pertanto, non riguardino la formazione professionale iniziale, ma solo quella degli adulti).

Per quanto concerne la elaborazione dei singoli dati statistici, in alcune analisi si sono dovute inserire delle valutazioni: ciò riguarda, principalmente, la stima della percentuale (da applicare ad un universo numericamente noto) di giovani che, dopo aver sostenuto un esame di scuola media o di scuola secondaria superiore in qualità di candidati esterni, l'anno successivo effettuano la iscrizione scolastica (o accademica). E' però da tener presente che i dati statistici determinati attraverso tali valutazioni sono sempre di entità numerica non rilevante ed hanno, pertanto, scarsa incidenza sui dati di sintesi.

8.2 Il procedimento metodologico su cui sono basati tutti i conteggi è quello del confronto nel tempo degli stocks di studenti.

Tale procedimento è stato attuato con particolare minuziosità, soprattutto per quanto concerne il sistema educativo ordinario, cioè il sistema più complesso e di peso più rilevante.

Più precisamente, l'universo dei giovani appartenenti a tale sistema è stato oggetto di numerose suddivisioni, secondo tutti i diversi casi possibili, al fine di pervenire a raggruppamenti del tutto omogenei, riferiti ognuno ad un diverso caso. Ad esempio, la diversa durata dei corsi di scuola secondaria superiore ha dato luogo a singoli schemi di conteggio per ciascun tipo di scuola (istituti professionali agrari, istituti magistrali, ecc.).

Inoltre, anche per quanto concerne gli anni di corso, è stato effettuato un diverso conteggio per ognuno di essi.

APPENDICI

I - PROSPETTI ANALITICI DEI CONTEGGI - Anno scolastico 1972-73

II - NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE STATISTICA

A - L'ordinamento scolastico italiano

B - Modalità di rilevazione dei dati statistici sull'istruzione

C - Fonte dei dati statistici sull'istruzione

D - Disposizioni legislative e definizioni

PROSPETTI ANALITICI DEI CONTEGGI (Anno scolastico 1972-73)

USCITA DAL SISTEMA EDUCATIVO ORDINARIO

1 — SCUOLA MEDIA

1.1 - Interruzione della frequenza scolastica senza completamento di un ciclo di studi

1.1.1 - 2° anno di corso

Iscritti al 2° anno nel 1971-72	762.160
Iscritti al 2° anno nel 1972-73 - ripetenti	— 59.777
Iscritti al 3° anno nel 1972-73	— 696.803
Iscritti al 3° anno nel 1972-73 - ripetenti	29.775

Iscritti al 2° anno di scuola media nel 1971-72, che nel 1972-73 non hanno rinnovato l'iscrizione scolastica (a)	35.355
--	--------

1.1.2 - 3° anno di corso

Iscritti al 3° anno nel 1971-72	640.998
Licenziati nel 1971-72 quali candidati interni	— 587.470
Iscritti al 3° anno nel 1972-73 - ripetenti	— 29.775

Iscritti al 3° anno di scuola media nel 1971-72 che, pur non avendo conseguito la licenza, non hanno rinnovato l'iscrizione scolastica nel 1972-73	23.753
--	--------

1.2 - Conseguimento della licenza di scuola media senza rinnovo dell'iscrizione scolastica

1.2.1 - Candidati interni

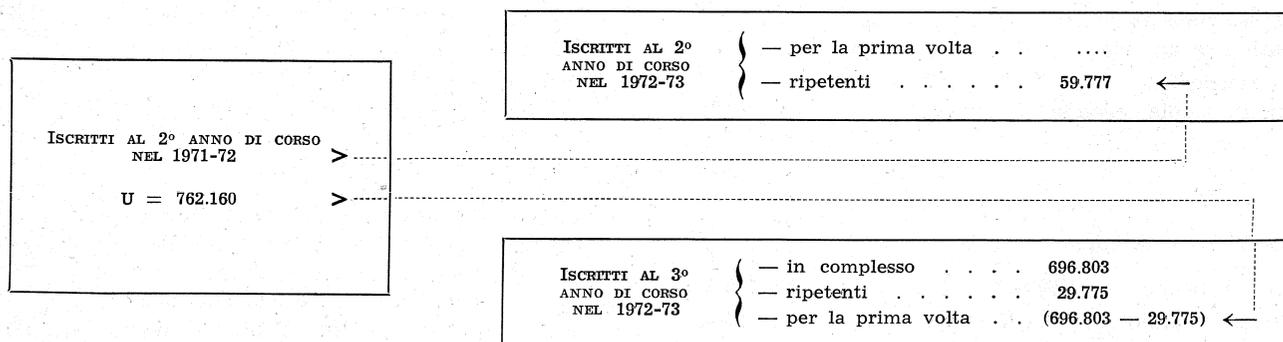
Licenziati dalla scuola media nel 1971-72 quali candidati interni	587.470
Iscritti al 1° anno di scuola secondaria superiore nel 1972-73	— 526.774
Iscritti al 1° anno di scuola secondaria superiore nel 1972-73 - ripetenti	42.856
Iscritti al 1° anno di scuola secondaria superiore nel 1972-73, che si sono licenziati nel 1971-72 quali candidati esteri (b)	11.326

Licenziati dalla scuola media nel 1971-72 quali candidati interni, che nel 1972-73 non hanno rinnovato l'iscrizione scolastica	114.878
--	---------

1.2.2 - Candidati esterni

Licenziati dalla scuola media nel 1971-72 quali candidati esterni	56.631
Licenziati dalla scuola media nel 1971-72 quali candidati esterni, che nel 1972-73 non hanno effettuato l'iscrizione scolastica 56.631 — 11.326 (b)	45.305

(a) Per valutare il numero di studenti (35.355) che, iscritti al 2° anno di corso nel 1971-72, non rinnovano l'iscrizione scolastica nel 1972-73, si debbono detrarre da detto universo U (di 762.160 studenti) coloro che proseguono negli studi. Questi ultimi sono dati: a) da coloro che nel 1972-73 risultano iscritti al 3° anno di corso e che provengono da U (cioè da 696.803 iscritti al 3° anno di corso, detratti i 29.775 ripetenti che, in quanto tali, non provengono da U); b) dai 59.777 studenti che nel 1971-72 erano iscritti al 2° anno di corso e che nel 1972-73 sono ancora iscritti a detto anno di corso quali ripetenti. Detto schema di conteggio può essere reso graficamente nel modo che segue:



(b) Il 20% (percentuale stimata) dei licenziati dalla scuola media nel 1971-72 quali candidati esterni si sono iscritti nel 1972-73 al 1° anno di scuola secondaria superiore.

2 — SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

2.1 - Interruzione della frequenza scolastica senza completamento di un ciclo di studi

2.1.1 - 1° anno di corso

Iscritti al 1° anno nel 1971-72	513.112
Iscritti al 1° anno nel 1972-73 - ripetenti	— 42.856
Iscritti al 2° anno nel 1972-73	— 423.003
Iscritti al 2° anno nel 1972-73 - ripetenti	33.186

Iscritti al 1° anno di scuola secondaria superiore nel 1971-72, che nel 1972-73 non hanno rinnovato l'iscrizione scolastica

80.439

2.1.2 - 2° anno di corso

Iscritti al 2° anno nel 1971-72	398.917
Iscritti al 2° anno nel 1972-73 - ripetenti	— 33.186
Licenziati dall'istituto professionale agrario nel 1971-72, quali candidati interni	— 6.414
Iscritti al 3° anno nel 1972-73	— 364.440
Iscritti al 3° anno di istituto professionale agrario nel 1972-73	2.912
Iscritti al 3° anno nel 1972-73 - ripetenti	26.498
Iscritti al 3° anno di istituto professionale agrario nel 1972-73 - ripetenti	— 139

Iscritti al 2° anno di scuola secondaria superiore nel 1971-72, che nel 1972-73 non hanno rinnovato l'iscrizione scolastica, nè hanno conseguito (nel 1971-72) la licenza di istituto professionale agrario

24.148

Il presente conteggio è la risultante di due diverse componenti, riguardanti uno gli istituti professionali agrari (in quanto sono scuole con corsi biennali) e l'altro tutti gli altri tipi di scuola secondaria superiore:

a) interruzione al 2° anno d'istituto professionale agrario	391
b) interruzioni al 2° anno di tutti gli altri tipi di scuola secondaria superiore	23.757
	24.148

2.1.3 - 3° anno di corso

Iscritti al 3° anno nel 1971-72	345.697
Iscritti al 3° anno nel 1972-73 - ripetenti	— 26.498
Licenziati dei corsi triennali nel 1971-72, quali candidati interni	— 63.363

Iscritti al 4° anno nel 1972-73 — 285.062

Iscritti al 4° anno dei corsi triennali nel 1972-73 21.838

Iscritti al 4° anno nel 1972-73 - ripetenti 15.348

Iscritti al 4° anno dei corsi triennali nel 1972-73 - ripetenti — 853

Iscritti al 4° anno nel 1972-73, provenienti dai candidati esterni agli esami di maturità (istituti magistrali e licei artistici) del 1971-72, che sono stati dichiarati idonei a frequentare tale anno di corso (stima) 3.309

Iscritti al 3° anno di scuola secondaria superiore nel 1971-72, che nel 1972-73 non hanno rinnovato l'iscrizione scolastica, nè hanno conseguito (nel 1971-72) la licenza dei corsi triennali 10.416

Il presente conteggio è la risultante di tre diverse componenti, riguardanti, la prima gli istituti professionali agrari, la seconda le scuole con corsi triennali (istituti professionali esclusi quelli agrari, scuole magistrali, istituti di arte) e la terza gli altri tipi di scuola secondaria superiore:

a) interruzioni al 3° anno di istituto professionale agrario	991
b) interruzioni al 3° anno delle scuole con corsi triennali	1.185
c) interruzioni al 3° anno degli altri tipi di scuola secondaria superiore	8.240
	10.416

2.1.4 - 4° anno di corso

Iscritti al 4° anno nel 1971-72 268.524

Iscritti al 4° anno nel 1972-73 - ripetenti — 15.348

Alunni che hanno conseguito il diploma di maturità magistrale o di liceo artistico nel 1971-72, quali candidati interni — 48.074

Iscritti al 5° anno nel 1972-73 — 221.179

Iscritti al 5° anno nel 1972-73 - ripetenti 11.719

Iscritti al 5° anno nel 1972-73, provenienti dai candidati esterni agli esami di maturità nel 1971-72, che sono stati dichiarati idonei a frequentare tale anno di corso (stima) 12.095

Iscritti al 4° anno di scuola secondaria superiore nel 1971-72, che nel 1972-73 non hanno rinnovato l'iscrizione scolastica, nè hanno conseguito (nel 1971-72) la maturità magistrale o di liceo artistico 7.737

Il presente conteggio è la risultante di due diverse componenti, riguardanti, uno le scuole con corsi quadriennali (istituti magistrali e licei artistici) e l'altro gli altri tipi di scuola secondaria superiore:		Il presente conteggio è la risultante di due diverse componenti, riguardanti uno gli istituti professionali agrari (in quanto sono scuole con corsi biennali) e l'altro tutti gli altri tipi di scuola secondaria superiore:	
a) interruzioni al 4° anno delle scuole con corsi quadriennali	1.416	a) licenziati dagli istituti professionali agrari nel 1971-72, quali candidati interni, che nel 1972-73 non hanno rinnovato l'iscrizione scolastica	3.641
b) interruzioni al 4° anno degli altri tipi di scuola secondaria superiore	6.321	b) licenziati da tutti gli altri tipi di scuola secondaria superiore nel 1971-72, quali candidati interni, che nel 1972-73 non hanno rinnovato l'iscrizione scolastica	42.853
	<u>7.737</u>		<u>46.494</u>
2.1.5 - 5° anno di corso		2.2.2 - Candidati esterni	
Iscritti al 5° anno nel 1971-72	205.928	Licenziati dai corsi biennali e triennali nel 1971-72, quali candidati esterni	8.209
Alunni che hanno conseguito il diploma di maturità nel 1971-72 quali candidati interni (corsi quinquennali)	— 188.139	Licenziati dai corsi biennali e triennali nel 1971-72, quali candidati esterni, che nel 1972-73 hanno effettuato l'iscrizione scolastica (cfr. punto 2.2.1)	— 475
Iscritti al 5° anno nel 1972-73 - ripetenti	— 11.719	Licenziati dai corsi biennali e triennali nel 1971-72, quali candidati esterni, che nel 1972-73 non hanno effettuato l'iscrizione scolastica	7.734
Iscritti al 5° anno di scuola secondaria superiore nel 1971-72 che, pur non avendo conseguito il diploma di maturità, non hanno rinnovato l'iscrizione scolastica nel 1972-73	<u>6.070</u>		
2.2 - <i>Conseguimento della licenza di scuola secondaria superiore senza rinnovo dell'iscrizione scolastica</i> (istituti professionali, scuole magistrali, istituti d'arte)		2.3 - <i>Conseguimento del diploma di maturità, senza iscrizione all'università</i>	
2.2.1 - Candidati interni		2.3.1 - Candidati interni	
Licenziati dai corsi biennali e triennali nel 1971-72 quali candidati interni (57.982+8.007+3788)	69.777	Alunni che hanno conseguito il diploma di maturità nel 1971-72 quali candidati interni	236.213
Iscritti al 4° anno di istituto professionale (escluso l'istituto professionale agrario) o di istituto d'arte nel 1972-73 (20.004 — 1.771) + 3.605	— 21.838	Iscritti al 1° anno di università nel 1972-73 che hanno conseguito il diploma di maturità nel 1971-72; 213.226 (iscritti al 1° anno di università) × 0,806 (percentuale desunta dall'indagine speciale)	— 171.860
Iscritti al 4° anno di istituto professionale (escluso l'istituto professionale agrario) o d'istituto d'arte nel 1972-73 - ripetenti (856 — 74) + 71	853	Iscritti al 1° anno di università nel 1972-73 che hanno conseguito il diploma di maturità nel 1971-72 quali candidati esterni	3.295
Iscritti al 3° anno di istituto professionale agrario nel 1972-73	— 2.912	Alunni che hanno conseguito il diploma di maturità nel 1971-72 quali candidati interni e che nel 1972-73 non hanno effettuato l'iscrizione all'università	67.648
Iscritti al 3° anno di istituto professionale agrario nel 1972-73 - ripetenti	139		
Iscritti al 4° anno di istituto professionale o di istituto d'arte ovvero al 3° anno di istituto professionale agrario nel 1972-73, che hanno conseguito la relativa licenza nel 1971-72, quali candidati esterni (stima) 407 + 68	<u>475</u>		
Licenziati dai corsi biennali e triennali nel 1971-72, quali candidati interni, che nel 1972-73 non hanno rinnovato la iscrizione scolastica	<u>46.494</u>		

2.3.2 - Candidati esterni

Studenti che hanno conseguito il diploma di maturità nel 1971-72 quali candidati esterni 16.474

Studenti che hanno conseguito il diploma di maturità nel 1971-72 quali candidati esterni e che nel 1972-73 hanno effettuato l'iscrizione all'università (cfr. punto 2.3.1) — 3.295

Studenti che hanno conseguito il diploma di maturità nel 1971-72 quali candidati esterni e che nel 1972-73 non hanno effettuato l'iscrizione all'università 13.179

2.4. - *Conseguimento del diploma di maturità ed iscrizione all'università*

2.4.1 - Candidati interni

Iscritti al 1° anno di università nel 1972-73 che hanno conseguito il diploma di maturità nel 1971-72 quali candidati interni (cfr. punto 2.3.1) 168.565

2.4.2 - Candidati esterni

Studenti che hanno conseguito il diploma di maturità nel 1971-72 quali candidati esterni e che nel 1972-73 hanno effettuato l'iscrizione all'università (cfr. punto 2.3.1) 3.295

3 — PASSAGGIO DAL SISTEMA EDUCATIVO ORDINARIO AL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE

3.1 - *Dalla scuola secondaria superiore all'università* (cfr. punto 2.4) 171.860

3.2 - *Dalla scuola secondaria (a) ai corsi*

(a) Trattasi essenzialmente di giovani provenienti dalle seguenti categorie:

- studenti che hanno interrotto la frequenza scolastica durante la scuola media: 59.108 (punto 1.1)
- licenziati dalla scuola media: 160.183 (punto 1.2)
- studenti che hanno interrotto la frequenza scolastica alle scuole secondarie superiori: 128.810 (punto 2.1)
- studenti che hanno conseguito la licenza di scuola secondaria superiore: 54.228 (punto 2.2)

Riepilogando:

— studenti provenienti dalla scuola media: 59.108 + 160.183 =	219.291	54,51%
— studenti provenienti dalla scuola secondaria superiore 128.810 + 54.228 =	183.038	45,49%
— complesso degli studenti da cui provengono i partecipanti ai corsi di formazione professionale iniziale	402.329	100,00%

Ripartizione degli 87.419 partecipanti ai corsi di formazione professionale iniziale, secondo la provenienza:

— dalla scuola media:	$87.419 \times 0,5451 = 47.652$
— dalla scuola secondaria superiore:	$87.419 \times 0,4549 = 39.767$
	87.419

di formazione professionale iniziale

3.2.1 - Partecipanti nel 1972-73 provenienti dalla scuola media 47.652

3.2.2 - Partecipanti nel 1972-73 provenienti dalla scuola secondaria superiore 39.767

Partecipanti ai corsi di formazione professionale iniziale (tipo preparatorio) nel 1972-73 87.419

4 — PASSAGGIO DA UN LIVELLO D'INSEGNAMENTO AD UN LIVELLO SUPERIORE, NELL'AMBITO DEL SISTEMA EDUCATIVO ORDINARIO (a)

4.1 - *Iscritti al 1° anno di scuola secondaria superiore nel 1972-73, provenienti da alunni che nel 1971-72 erano iscritti al 3° anno della scuola media* (cfr. punto 1.2) 587.470 — 114.878 = 472.592

4.2 - *Iscritti al 1° anno di scuola secondaria superiore nel 1972-73, provenienti da studenti che hanno conseguito la licenza di scuola media nel 1971-72 quali candidati esterni* (cfr. punto 1.2) 11.326

Iscritti al 1° anno di scuola secondaria superiore nel 1972-73 che hanno conseguito la licenza di scuola media del 1971-72 483.918

5 — PASSAGGIO DAL RESTO DEL MONDO (b) AI SISTEMI EDUCATIVI

5.1 - *Passaggio al sistema educativo ordinario*

5.1.1 - Licenziati dalla scuola media nel 1972-73 quali candidati esterni 62.223

5.1.2 - Candidati esterni che nel 1972-73 hanno conseguito la maturità o la licenza di scuola secondaria superiore 25.498

(a) Trattasi cioè di passaggio dalla scuola media alla scuola secondaria superiore.

(b) Fanno parte del « resto del mondo » il « mondo del lavoro » (in modo prevalente), alcune categorie non professionali (casalinghe, militari di leva, inabili, ecc.), nonché gli emigranti verso l'estero.

5.1.3 - Candidati esterni che nel 1971-72 hanno conseguito la idoneità a frequentare l'ultimo anno di scuola secondaria superiore (corsi quinquennali e corsi quadriennali) e che nel 1972-73 hanno effettuato tale iscrizione (stima)	15.404	— Passaggio ai corsi di formazione professionale iniziale nel 1972-73 (punto 3.2.1)	— 47.652
Studenti passati dal resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.) al sistema educativo ordinario	<u>103.125</u>	— Passaggio al resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.) dalla scuola media nel 1972-73	<u>171.639</u>
5.2 - <i>Passaggio al sistema dell'educazione generale degli adulti</i>		6.1.2 - Dalla scuola secondaria superiore	
Partecipanti ai vari corsi nel 1972-73	<u>322.140</u>	— Interruzione della frequenza scolastica nel 1972-73 (punto 2.1)	128.810
5.3. - <i>Passaggio al sistema della formazione professionale degli adulti - istruzione universitaria</i>		— Conseguimento della licenza nel 1971-1972 da parte di giovani che nel 1972-73 non hanno effettuato l'iscrizione scolastica (punto 2.2.)	54.228
Iscritti al 1° anno di università nel 1972-73 provenienti da studenti che hanno conseguito il diploma di maturità in anni anteriori al 1971-72 e che nel 1971-72 non erano iscritti ad altri corsi di laurea (e provenivano, pertanto, dal mondo del lavoro)		— Passaggio ai corsi di formazione professionale iniziale nel 1972-73 (punto 3.2.2)	— 39.767
213.226 (iscritti al 1° anno di università × nel 1972-73)		6.1.2.1 - Passaggio al resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.) dalla scuola secondaria superiore nel 1972-73 da parte di giovani che hanno interrotto gli studi o hanno conseguito la licenza	<u>143.271</u>
0,1224 (percentuale desunta dall'indagine speciale)	<u>26.099</u>	6.1.2.2 - Passaggio al resto del mondo (mondo del lavoro, ecc.) dalla scuola secondaria superiore da parte di giovani che hanno conseguito la maturità nel 1971-72 e che nel 1972-73 non hanno effettuato l'iscrizione all'università (punto 2.3)	<u>80.827</u>
5.4. - <i>Passaggio al sistema della formazione professionale degli adulti (esclusa l'istruzione universitaria)</i>		6.2 - <i>Dal sistema della formazione professionale</i>	
Partecipanti ai corsi di formazione professionale di qualificazione e di specializzazione nel 1972-73	<u>187.543</u>	6.2.1 - Formazione professionale iniziale	
6 — PASSAGGIO DAI SISTEMI EDUCATIVI AL RESTO DEL MONDO (MONDO DEL LAVORO ECC.)		6.2.1.1 - Partecipanti ai corsi di formazione professionale del tipo preparatorio nel 1971-72	<u>138.799</u>
6.1 - <i>Dal sistema scolastico ordinario (a)</i>		6.2.1.2. - Dall'università	
6.1.1 - Dalla scuola media		6.2.1.2/a - Interruzione degli studi universitari da parte di studenti pervenuti all'università direttamente dalle scuole secondarie superiori, senza conseguimento di un titolo accademico	
— Interruzione della frequenza scolastica nel 1972-73 (punto 1.1)	59.108	Iscritti nel 1971-72 (compresi i fuori corso)	759.872
— Conseguimento della licenza nel 1971-1972 da parte di giovani che nel 1972-73 non hanno effettuato l'iscrizione scolastica (punto 1.2)	160.183	Iscritti nel 1972-73 (compresi i fuori corso)	— 802.603

(a) Compresi coloro che, pur avendo raggiunto l'età lavorativa, non si immettono sul mercato del lavoro (casalinghe, militari di leva, benestanti, ecc.).

Iscritti al 1° anno del 1972-73	213.226
Laureati nel 1971-72 e diplomati di corsi biennali e triennali nel 1971-72	— 64.570
Studenti iscritti nel 1971-72 (compresi i fuori corso), che nel 1972-73 non hanno rinnovato l'iscrizione all'università, pur non avendo conseguito un titolo accademico	(a) 105.925
— di cui facenti parte della formazione professionale iniziale (cioè pervenuti all'università direttamente dalle scuole secondarie superiori) $105.925 \times 0,8682$ (b)	91.964
6.2.1.2/b - con conseguimento del titolo accademico	
* (a) Determinazione del dato e sua analisi:	
Istruzione universitaria:	
1) interruzione della frequenza scolastica: in complesso	105.925
2) interruzione della frequenza scolastica: al 1° anno di corso	53.609
3) interruzione della frequenza scolastica: da parte di studenti fuori corso	8.672
1) INTERRUZIONE IN COMPLESSO	
Iscritti nel 1971-72 (compresi i fuori corso)	759.872
Iscritti nel 1972-73 (compresi i fuori corso)	— 802.603
Iscritti al 1° anno nel 1972-73	213.226
Laureati nel 1971-72 (compresi i diplomati dei corsi biennali e triennali)	— 64.570
Iscritti nel 1971-72 che nel 1972-73 non hanno rinnovato l'iscrizione all'università, pur non avendo conseguito un titolo accademico	105.925
2) INTERRUZIONE AL 1° ANNO DI CORSO	
Iscritti al 1° anno nel 1971-72	214.417
Iscritti al 2° anno nel 1972-73	— 160.808
Iscritti al 1° anno nel 1971-72, che nel 1972-73 non hanno rinnovato l'iscrizione all'università	53.609
3) INTERRUZIONE DA PARTE DEGLI STUDENTI FUORI CORSO	
Iscritti fuori corso nel 1971-72	128.722
Laureati e diplomati nel 1971-72 provenienti dai fuori corso	— 36.087
Iscritti fuori corso, da oltre 1 anno, nel 1972-73	— 83.963
	8.672

(b) Coefficiente desunto dall'indagine speciale.

Laureati e diplomati dei corsi biennali e triennali nel 1971-72	64.570
— di cui facenti parte della formazione professionale iniziale (cioè pervenuti all'università direttamente dalle scuole secondarie superiori) $64.579 \times 0,8682$ (a)	56.060
6.2.2 - Formazione professionale degli adulti	
6.2.2.1 - Partecipanti ai corsi di formazione professionale dei tipi di qualificazione e di specializzazione nel 1971-72	205.884
6.2.2.2 - Istruzione universitaria (formazione degli adulti)	
6.2.2.2/a - Studenti iscritti all'università nel 1971-72, che nel 1972-73 non hanno rinnovato l'iscrizione pur non avendo conseguito un titolo accademico - facenti parte della formazione professionale degli adulti (cioè pervenuti all'università dal mondo del lavoro)	105.925 (punto 6.2.1.2/a) \times $\times 0,1318$ (a)
6.2.2.2/b - Laureati e diplomati dei corsi biennali e triennali nel 1971-72 - facenti parte della formazione professionale degli adulti (cioè pervenuti all'università dal mondo del lavoro)	$64.570 \times 0,1318$ (a)
6.3 - Dal sistema dell'educazione generale degli adulti	
Partecipanti ai corsi di educazione generale degli adulti nel 1971-72	365.715

(a) Coefficiente desunto dall'indagine speciale.

NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE STATISTICA

A - L'ORDINAMENTO SCOLASTICO ITALIANO

L'istruzione scolastica regolata dal vigente ordinamento viene impartita ai seguenti livelli:

- educazione pre-scolastica;
- istruzione primaria;
- istruzione secondaria (scuola media e scuola secondaria superiore);
- istruzione superiore (universitaria e post-secondaria).

A latere si pone un tipo di istruzione che rientra nel quadro dell'«educazione degli adulti», di cui costituiscono parte preponderante i corsi di formazione professionale.

Le scuole possono essere gestite dallo Stato (scuole statali) o da enti pubblici (ivi compresi gli enti territoriali) e privati (scuole non statali).

1. *Educazione pre-scolastica* - La scuola materna statale accoglie i bambini nell'età pre-scolastica dai 3 ai 6 anni. L'iscrizione alla scuola materna è facoltativa. Il periodo di attività didattica, di durata non inferiore a 10 mesi, inizia di regola il 1° settembre e termina il 30 giugno.

2. *Istruzione primaria e secondaria* - Viene impartita nelle scuole elementari (istruzione primaria), nelle scuole medie (istruzione secondaria di primo grado) e nelle scuole secondarie superiori. L'istruzione elementare e secondaria di primo grado, che riguarda i ragazzi aventi le età iniziali dai 6 ai 13 anni, è obbligatoria.

Le lezioni si svolgono in un periodo di otto mesi circa, generalmente dal 1° ottobre al 15 giugno successivo. Al termine dell'anno scolastico si svolgono, ove previste, le sessioni di esami estive ed autunnali.

2.1. *Istruzione elementare* - E' articolata in due cicli didattici, per complessivi cinque anni di corso (due anni il primo ciclo e tre il secondo) ed ha unico indirizzo didattico; l'età di accesso è 6 anni. Il passaggio da una classe a quella successiva avviene sulla base dei voti conseguiti nel corso dell'anno scolastico (scrutini), senza possibilità di sostenere esami di riparazione. Alla fine del primo ciclo ed a quella del secondo ciclo si sostengono, invece, esami nella sessione estiva, con possibilità di riparare nella sessione autunnale l'eventuale insufficienza in una o più materie. La licenza elementare che si consegue al termine dell'ultimo anno del secondo ciclo è titolo necessario per l'accesso alla scuola media. Sia in caso di scrutini che di esami, l'iscrizione all'anno di corso successivo è subordinata al loro esito positivo.

In via straordinaria (e cioè nei casi in cui non esista una scuola di Stato o parificata), l'istruzione elementare può essere impartita mediante l'istituzione di cosiddette scuole sussidiate parzialmente mantenute dallo Stato e gratuitamente aperte alla generalità della popolazione scolastica della zona carente. I titoli di promozione (rilasciati mediante esami sostenuti con un'apposita commissione) sono validi a tutti gli effetti.

2.2. *Istruzione secondaria* - Si suddivide in istruzione secondaria di primo grado (scuola media) ed istruzione secondaria superiore. La scuola media ha durata triennale ed unico indirizzo didattico. Essa accoglie i ragazzi dall'11° al 13° anno di età, in possesso della licenza di scuola elementare. Al termine dei tre anni di studio, gli alunni della scuola media sostengono un esame per conseguire il diploma di licenza. Il passaggio dal primo al secondo anno di corso e dal secondo al terzo si consegue sulla base dei voti ottenuti durante l'anno, con possibilità di riparare in una sessione di esami autunnale l'eventuale insufficienza in una o più materie.

L'esame di licenza del terzo anno, invece, non prevede la possibilità di riparazione.

L'istruzione secondaria superiore, di durata generalmente quinquennale, consente diversi indirizzi, sulla base degli insegnamenti impartiti nei seguenti tipi di scuola: licei ginnasi (istruzione classica); licei scientifici; istituti magistrali e scuole magistrali; istituti tecnici ed istituti professionali; licei artistici e istituti d'arte; licei linguistici.

Le modalità di passaggio da un anno di corso a quello successivo e le modalità riguardanti il conseguimento del diploma di maturità (al termine dell'ultimo anno di corso) sono le stesse descritte per la scuola media. Il diploma di maturità consente generalmente l'ammissione agli studi universitari (salvo particolari casi di corsi integrativi), indipendentemente dall'indirizzo dei medesimi. La sola scuola magistrale, che ha peraltro durata di tre anni, non dà adito agli studi universitari; al termine dei corsi e dopo il superamento degli esami, essa rilascia un diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole materne.

2.3. Nell'ambito dell'istruzione elementare di 1° grado la legislazione scolastica prevede anche il funzionamento di scuole speciali, nonché di classi differenziali e classi di aggiornamento per particolari categorie di alunni.

Le scuole speciali riguardano i ragazzi che per minorazioni di varia natura non sono in grado di frequentare la scuola normale, nè sono da considerarsi recuperabili per tale tipo di scuola.

Le classi differenziali, che funzionano nell'ambito delle ordinarie scuole elementari e medie, sono finaliz-

zate al recupero di alunni portatori di turbe del carattere o con lievi minorazioni fisico-psichiche. Esse, fornendo un insegnamento particolarmente accurato, hanno il precipuo scopo di recuperare questo tipo di alunni.

Le classi di aggiornamento (dette anche classi di recupero) sono affiancate alla prima ed alla terza classe di scuola media, con lo scopo di ridurre il fenomeno della ripetenza; sono riservate ad alunni che presentano una preparazione insufficiente per cause ascrivibili solo a fattori ambientali e non alla personalità degli alunni stessi. In particolare, alla terza classe sono ammessi solo alunni che siano stati respinti agli esami di licenza media.

2.4. Infine, per le scuole medie e le scuole secondarie superiori (limitatamente ad alcuni tipi) possono aversi corsi serali per studenti lavoratori, che si differenziano dai corsi ordinari perché le lezioni si svolgono nelle ore serali ed hanno un carico orario ridotto, mentre i programmi svolti, invece, sono essenzialmente gli stessi.

2.5. Coloro che prima del 15 marzo interrompono la frequenza scolastica perdono la qualità di alunni. Alla fine dell'anno scolastico i predetti non vengono scrutinati, e possono invece presentarsi all'esame quali candidati esterni (privatisti). Inoltre, se essi non sostengono tali esami e l'anno successivo si iscrivono nuovamente all'anno di corso che hanno interrotto, non vengono considerati ripetenti.

2.6. Per quanto riguarda il personale insegnante, nelle scuole elementari (e materne) ogni corso di studi (1° anno, 2° anno, ecc.) è suddiviso in più sezioni o classi, ognuna delle quali è generalmente affidata ad unico insegnante; tuttavia, in particolari circostanze nelle scuole elementari si possono riscontrare casi in cui ad un solo insegnante vengono affidate classi plurime (« pluriclassi »).

Nelle scuole medie e secondarie superiori, invece, per ogni classe si hanno più insegnanti, ciascuno per una materia o gruppo di materie.

3. *Istruzione universitaria* - Costituisce il più elevato livello dell'ordinamento scolastico italiano; essa viene impartita nelle università, negli istituti superiori e nei politecnici, sia statali che liberi. Tali istituzioni sono costituite in facoltà. L'istituto superiore, a differenza delle università, comprende soltanto facoltà affini tra loro, concernenti cioè uno stesso settore di studi. I politecnici sono istituzioni universitarie che impartiscono un tipo di istruzione prettamente tecnica; essi comprendono solo le facoltà di ingegneria e di architettura.

Le facoltà raggruppano più corsi di laurea, la cui durata varia da quattro a sei anni. Questi portano al conseguimento del titolo accademico di laurea dottorale, cioè di un tipo di titolo che è unico sia per la ricerca scientifica, sia per l'attività professionale. Tuttavia, in quest'ultimo caso è da tenere presente che il diploma di laurea non dà la possibilità di esercitare direttamente la professione; la relativa abilitazione si consegue, invece, previo superamento di esami di Stato che consentono la iscrizione negli specifici albi professionali.

Oltre ai corsi di laurea sopracitati, ve ne sono alcuni altri della durata di due o tre anni, che rilasciano un titolo accademico di livello inferiore alla laurea.

Nelle università possono anche funzionare scuole o tenersi corsi di specializzazione e perfezionamento per laureati, per il conseguimento, in genere, di titoli di specializzazione professionale (ad esempio, nel settore della medicina, per la specializzazione in cardiologia, in neurologia, ecc.).

L'anno accademico inizia nel mese di novembre e finisce in maggio.

Si accede all'università con il diploma di maturità rilasciato dalle scuole secondarie superiori. L'iscrizione ai successivi anni di corso non è, in genere, vincolata al risultato degli esami. Questi, terminato l'anno di corso a cui si riferiscono, possono essere sostenuti nel corso del tempo in qualunque sessione e relativamente anche ad una sola materia di insegnamento.

Le sessioni degli esami universitari sono molteplici e si tengono anche nel corso dell'anno accademico.

Gli studenti che, completato il corso di studio, non hanno ancora superato tutti gli esami prestabiliti (compresa la discussione della tesi di laurea), hanno la possibilità di mantenere l'iscrizione in qualità di studenti fuori corso, fino al conseguimento della laurea.

4. Nel quadro dell'istruzione secondaria e dell'istruzione universitaria vanno anche considerati alcuni tipi di istituti di istruzione artistica, fra i quali i principali sono i Conservatori di musica e le Accademie di belle arti.

I *Conservatori di musica* curano l'istruzione artistica in corsi di studio cui si accede con il possesso della licenza elementare. L'insegnamento comprende anche nozioni complementari di carattere letterario e tecnico. Il corso degli studi è suddiviso in due periodi, di durata pluriennale, al termine dei quali si consegue il diploma. Nel corso inferiore è ammessa la ripetizione di un solo anno; in quello superiore non è ammessa alcuna ripetizione. Le classi non sono distinte per anni di corso; sono, invece, costituite da un raggruppamento di alunni (riuniti sotto un unico insegnante) appartenenti anche a corsi diversi. Infine, le scuole sono costituite da un complesso di classi che seguono l'insegnamento principale il quale attribuisce la denominazione alla scuola stessa (scuola di composizione, di pianoforte, ecc.).

Le *Accademie di belle arti* preparano all'esercizio dell'arte, mediante la frequenza ed il lavoro nello studio di un maestro. Svolgono corsi della durata di quattro anni, al termine dei quali si consegue un diploma. Per l'iscrizione è richiesta (in via ordinaria) la maturità artistica.

5. *Educazione degli adulti* - Riguarda tre distinti settori concernenti, rispettivamente, la preparazione professionale, l'educazione generale degli adulti e la formazione culturale.

Per quanto concerne la preparazione professionale, la rilevazione statistica prende in considerazione i corsi di formazione tecnica e professionale (compresi i corsi liberi di istruzione tecnica), tenuti da enti vari e sovven-

zionati per la maggior parte con il contributo dello Stato.

Il settore dell'educazione generale degli adulti (che ha lo scopo di combattere l'analfabetismo in generale e, in particolare, il cosiddetto analfabetismo di ritorno) trova attuazione attraverso le seguenti istituzioni:

- a) corsi di scuola popolare e di richiamo scolastico, nonché scuole estive e festive, che hanno lo scopo di impartire l'istruzione elementare a coloro che, avendo superato l'obbligo scolastico, non l'abbiano ricevuta;
- b) corsi di orientamento musicale;
- c) corsi di richiamo e di aggiornamento culturale di istruzione secondaria (Cracis), analoghi ai corsi di cui al precedente punto a) e riguardanti l'istruzione media inferiore.

Infine, il terzo settore, che ha per scopo la formazione e l'aggiornamento culturale favorendo lo sviluppo della personalità dei singoli, si concretizza nell'organizzazione di centri di lettura (stabili, mobili, pedagogici) e di « centri sociali di educazione permanente ».

Tutte le istituzioni sopracitate, riguardanti i settori dell'educazione generale e della formazione culturale, sono riservate a giovani ed adulti che abbiano superato l'età dell'obbligo scolastico. Funzionano non soltanto presso le scuole pubbliche, ma anche presso enti, aziende, caserme, ospedali, famiglie ed ovunque risultino utili. La durata dei corsi è varia (sempre inferiore all'anno) e l'orario può essere diurno o serale, in funzione della necessità dei frequentanti.

B - MODALITA' DI RILEVAZIONE DEI DATI STATISTICI SULL'ISTRUZIONE

Le statistiche dell'istruzione effettuate dall'ISTAT possono classificarsi, sotto il profilo del contenuto e delle modalità della rilevazione, in tre gruppi riguardanti rispettivamente i seguenti tipi di istruzione:

- a) istruzione pre-scolastica (scuole materne), primaria (scuole elementari) e secondaria (scuole medie e secondarie superiori);
- b) istruzione superiore (universitaria e post-secondaria);
- c) educazione degli adulti (corsi di formazione professionale ed altri corsi).

Generalmente tali statistiche hanno periodicità fissa (annuale) e rientrano, pertanto, nel quadro delle statistiche correnti. Tuttavia, con periodicità superiore all'anno, vengono occasionalmente effettuate altre statistiche o indagini speciali, aventi fini vari tra i quali lo studio di alcune caratteristiche socio-economiche degli studenti, la loro classificazione per età ed altri aspetti particolari del mondo della scuola. Sia le rilevazioni annuali, sia le indagini speciali, vengono condotte su tutte le unità statistiche costituenti l'universo (non si procede, cioè, con il metodo campionario).

1. *Scuole materne, elementari, medie e secondarie superiori* - L'unità di rilevazione è costituita dalle scuo-

le, intese nel senso di unità scolastiche. Queste vengono interpellate, con appositi modelli statistici, per il tramite dei Provveditorati agli studi che sono gli organi periferici, a livello provinciale, del Ministero della pubblica istruzione.

Per unità scolastica si intende un insieme di classi, che seguono unico indirizzo didattico, poste in uno stesso edificio (o in edifici vicini quando vi è carenza di aule nell'edificio principale).

La rilevazione dei dati è duplice. All'inizio dell'anno scolastico viene effettuata una rilevazione sommaria di dati di base e sintetici, riferiti al 5 ottobre. I modelli sono contrassegnati con le sigle M/11 - M/21 - M/31, rispettivamente per le scuole materne ed elementari, per le scuole medie, per le scuole secondarie superiori.

Subito dopo, viene effettuata una seconda rilevazione, riferita alla data del 15 dicembre, con la quale vengono considerati ed analizzati tutti i vari aspetti della vita scolastica. I modelli statistici sono i seguenti: M/40 (scuole materne), M/10 (scuole elementari), M/20 (scuole medie) e M/30 (scuole secondarie superiori).

E' anche da rilevare che, per quanto riguarda specificamente i risultati degli esami, ai fini di una più tempestiva disponibilità dei dati i Provveditorati agli studi (appena gli esami sono ultimati) effettuano una prima comunicazione di dati già totalizzati, riferiti cioè al complesso delle scuole delle singole provincie (modelli M/13 - M/23 - M/33).

2. *Università e Istituti universitari* - Anche per le statistiche dell'istruzione superiore viene effettuata una prima rilevazione sommaria dei principali dati, riferiti alla data del 31 dicembre (modello M/51), ed una seconda rilevazione che considera i molteplici aspetti del fenomeno (modelli da M/52 a M/59), con riferimento a varie epoche a seconda dell'aspetto preso in considerazione.

I predetti modelli statistici vengono fatti compilare alle singole facoltà, a cura delle Università cui esse fanno capo.

3. *Educazione degli adulti* - La parte preponderante delle statistiche di questo particolare tipo di istruzione ha per oggetto i corsi di formazione professionale.

La rilevazione avviene per il tramite degli Uffici provinciali di statistica, i quali provvedono (attraverso altri enti provinciali) a far pervenire, ai gestori dei corsi svolti nell'anno, gli appositi modelli di rilevazione (M/25), curandone altresì la raccolta ed il controllo quantitativo.

Per le altre forme di educazione degli adulti (educazione generale), i dati sono rilevati e totalizzati a cura del Ministero della pubblica istruzione.

C - FONTE DEI DATI STATISTICI SULL'ISTRUZIONE

1. CAMPO DELL'INDAGINE

Il settore dell'istruzione viene qui inteso nel senso più ampio: in tale settore, cioè, oltre alle statistiche riguardanti l'istruzione ordinaria vengono comprese anche

quelle sull'educazione degli adulti e la formazione professionale.

Per contro, non vengono considerate le statistiche edite dagli enti locali (regioni, comuni, camere di commercio, ecc.) che, in quanto tali, sono limitate ad una determinata circoscrizione territoriale.

2. STATISTICHE EFFETTUATE DALL'ISTAT (1)

2.1 Istruzione primaria e secondaria

Per ciò che concerne l'istruzione primaria e secondaria impartita, secondo quanto previsto dall'ordinamento scolastico italiano, nelle scuole riconosciute, l'ISTAT pubblica annualmente i sottoindicati dati (a livello provinciale) che vengono rilevati con riferimento alla data del 15 dicembre di ciascun anno scolastico.

2.1.1 Scuole materne

- a) Alunni iscritti per sesso e per posizione giuridica della scuola (scuola statale, scuola non statale)
- b) Unità scolastiche per posizione giuridica della scuola
- c) Aule scolastiche per posizione giuridica della scuola
- d) Altri ambienti scolastici
- e) Sezioni
- f) Insegnanti per posizione giuridica della scuola
- g) Personale direttivo
- h) Assistenti
- i) Dati sulla somministrazione della refezione scolastica.

2.1.2 Scuole elementari

- a) Alunni iscritti per sesso e per posizione giuridica della scuola
- b) Alunni iscritti per sesso e per anno di corso
- c) Alunni ripetenti per sesso e per anno di corso
- d) Alunni esaminati (2) per sesso e per posizione giuridica
- e) Alunni esaminati (2) per provenienza (alunni interni, alunni esterni)
- f } Alunni licenziati (2): rispettivamente come voci
- g } d), e)
- h) Unità scolastiche per posizione giuridica della scuola
- i) Aule scolastiche (3) per posizione giuridica della scuola
- l) Classi per posizione giuridica della scuola
- m) Classi per anno di corso
- n) Insegnanti per sesso, per posizione giuridica della scuola, per posizione amministrativa (di ruolo, non di ruolo; per le scuole non statali: insegnanti laici, insegnanti religiosi)

(1) I dati elaborati dall'ISTAT, salvo diversa indicazione, sono pubblicati nella collana ISTAT, « Annuario statistico dell'istruzione ».

(2) Alla fine dell'intero ciclo di studi che si considera.

(3) Le aule vengono classificate secondo se site in edifici appositamente costruiti, permanentemente adattati ad uso scolastico, ovvero se costituite da locali precariamente utilizzati ad uso scolastico.

- o) Dati sulle scuole con classi differenziali
- p) Dati sulle scuole statali con pluriclassi
- q) Dati sui turni scolastici
- r) Dati sulle scuole statali classificate secondo il numero complessivo di alunni
- s) Dati sulle scuole sussidiate.

2.1.3. Scuole medie

- a) Alunni iscritti per sesso e per posizione giuridica della scuola
- b) Alunni iscritti per sesso e per anno di corso
- c) Alunni ripetenti per sesso e per anno di corso
- d) Alunni esaminati (1) per sesso e per posizione giuridica della scuola
- e) Alunni esaminati (1) per provenienza
- f } Alunni licenziati (1): rispettivamente come voci
- g } d), e)
- h) Unità scolastiche per posizione giuridica della scuola
- i) Aule delle scuole statali (2)
- l) Classi per posizione giuridica della scuola
- m) Classi per anno di corso
- n) Insegnanti per posizione amministrativa, per qualificazione professionale (abilitati, ecc.), per posizione giuridica della scuola
- o) Personale direttivo per posizione giuridica della scuola
- p) Dati sulle scuole con classi differenziali
- q) Dati sulle scuole con classi di aggiornamento
- r) Dati sui turni scolastici
- s) Dati sulle scuole statali classificate secondo il numero complessivo di alunni.

2.1.4. Scuole speciali

- a) Numero delle scuole
- b) Alunni per tipo di minorazione
- c) Insegnanti.

2.1.5. Scuole secondarie superiori

I seguenti dati sono pubblicati per ogni tipo di scuola secondaria superiore e cioè: istituti professionali; istituti tecnici industriali; istituti tecnici commerciali; istituti tecnici per geometri; altri istituti tecnici; scuole magistrali; licei scientifici; licei ginnasi; istituti d'arte; licei artistici.

- a) Alunni iscritti per sesso e per posizione giuridica della scuola
- b) Alunni iscritti per sesso e per anno di corso
- c) Alunni ripetenti per sesso e per anno di corso
- d) Alunni esaminati (3) per sesso e per posizione giuridica della scuola

(1) Cfr. nota (2) della colonna precedente.

(2) Cfr. nota (3) della colonna precedente.

(3) Alla fine dell'intero ciclo di studi che si considera e solo per il complesso delle scuole secondarie superiori.

- e) Alunni esaminati (1) per provenienza
- f) Alunni licenziati (1) rispettivamente come voci
- g) } d), e)
- h) Unità scolastiche per posizione giuridica della scuola
- i) Aule delle scuole statali (2)
- l) Aule scolastiche delle scuole statali (2)
- m) Classi per anno di corso
- n) Insegnanti per posizione amministrativa, per qualificazione professionale e per posizione giuridica della scuola
- o) Personale direttivo per posizione giuridica della scuola.

2.2. Istruzione artistica

Nel sistema scolastico italiano, a livello d'istruzione secondaria è anche compreso un particolare tipo di insegnamento artistico, impartito al di fuori dei «licei artistici» e degli «istituti d'arte» e cioè senza il rilascio di titoli di studio con valore legale.

Gli istituti interessati sono i conservatori di musica e gli istituti di musica pareggiati per i quali l'ISTAT annualmente pubblica (a livello provinciale) i seguenti dati:

- a) Alunni iscritti per sesso, per grado del corso, per sede
- b) Alunni esaminati per sesso, per grado del corso, per sede
- c) Alunni licenziati per sesso, per grado del corso, per sede
- d) Alunni licenziati per grado del corso, per ramo di specializzazione
- e) Personale direttivo ed insegnante per sesso, per posizione amministrativa (di ruolo, non di ruolo), per sede.

2.3. Convitti statali

Infine, sempre per l'istruzione primaria e secondaria, la disponibilità di dati statistici pubblicati riguarda anche gli allievi dei convitti statali.

2.4. Istruzione superiore - Università

L'ISTAT, con riferimento a ciascun anno accademico, effettua annualmente la pubblicazione dei seguenti dati riguardanti le università degli studi e degli istituti universitari:

- a) Studenti iscritti per sesso, per corso di laurea, per sede universitaria
- b) Studenti iscritti per anno di corso, per corso di laurea, per sede universitaria
- c) Studenti del 1° anno per sesso, per corso di laurea, per sede universitaria
- d) Studenti del 1° anno di corso per titolo di studio presentato per la immatricolazione per corso di laurea

(1) Alla fine dell'intero ciclo di studi che si considera e solo per il complesso delle scuole secondarie superiori.

(2) Solo per il complesso delle scuole secondarie superiori. Le aule vengono classificate secondo se site in edifici appositamente costruiti, permanentemente adattati ad uso scolastico, ovvero se costituite da locali precariamente utilizzati ad uso scolastico.

- e) Studenti fuori corso per sesso, per corso di laurea, per sede universitaria
- f) Studenti fuori corso per svolgimento degli studi (fuori corso da 1 anno, 2 anni, ecc.), per corso di laurea
- g) Studenti stranieri per facoltà e per sede universitaria
- h) Studenti stranieri per facoltà e per paese d'origine
- i) Laureati (1) per facoltà e per sede universitaria
- l) Laureati (1) per sesso, per corso di laurea, per sede universitaria
- m) Laureati (1) per sessione di esami, per svolgimento degli studi, per sesso, per corso di laurea
- n) Laureati (1) stranieri per facoltà, per sede
- o) Personale insegnante per categoria (di ruolo, incaricati, ecc.).

2.5. Istruzione superiore - Altre istituzioni

Fanno parte del sistema scolastico italiano, a livello di istruzione superiore, le accademie statali di belle arti e le scuole di perfezionamento. Inoltre, a livello di istruzione superiore hanno anche luogo gli esami per l'abilitazione all'esercizio della professione.

2.5.1. Accademie statali di belle arti

Per le accademie statali di belle arti vengono pubblicati ogni anno i seguenti dati:

- a) Studenti iscritti per anno di corso, per sesso, per sede dell'accademia
- b) Studenti iscritti per indirizzo degli studi, (pittura, scultura, ecc.) per sede accademica
- c) Studenti esaminati per sesso e sede accademica
- d) Studenti licenziati per sesso e sede accademica
- e) Alunni licenziati per indirizzo degli studi, per sesso, per sede accademica.

2.5.2. Scuole di perfezionamento

Per le scuole di perfezionamento vengono pubblicati annualmente i seguenti dati:

- a) Numero delle scuole per tipo di scuola e facoltà
- b) Studenti iscritti per sesso, per tipo di scuola e facoltà
- c) Studenti diplomati per sesso, per tipo di scuola e facoltà.

2.5.3. Esami di Stato

Per gli esami di Stato diretti al conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione vengono pubblicati annualmente i seguenti dati:

- a) Candidati presenti agli esami per professione da esercitare, per sesso, per sede universitaria di esame
- b) Candidati abilitati per professione da esercitare, per sesso, per sede universitaria di esami.

(1) Riferiti all'anno solare anziché all'anno accademico.

2.6. *Educazione degli adulti e corsi di formazione professionale*

Per quanto concerne l'educazione degli adulti, l'ISTAT pubblica annualmente (a livello provinciale) i seguenti dati riferiti alle singole istituzioni ed attività aventi per fine l'istruzione generale di base (1):

- a) Numero dei corsi
- b) Frequentanti per sesso.

Nell'ambito delle singole istituzioni, i dati sono anche ripartiti secondo il tipo di corso.

Riguardo ai corsi aventi per finalità la formazione professionale, vengono pubblicati dall'ISTAT dati (a livello provinciale) sul numero dei corsi e sul numero dei frequentanti per sesso, ripartiti secondo varie analisi (tipo dei corsi, indirizzo, durata, ecc.).

2.7. *Interruzione della frequenza scolastica*

Oltre ai dati derivanti direttamente dalle rilevazioni, l'ISTAT pubblica dati di valutazione (a livello nazionale) concernenti l'interruzione della frequenza scolastica, distinti secondo il sesso degli alunni e riferiti ai singoli anni di corso della scuola dell'obbligo, della scuola secondaria superiore e dell'università.

2.8. *Spese per l'insegnamento*

Oltre ai dati fisici, vengono pubblicati dall'ISTAT i dati finanziari, concernenti le spese pubbliche per l'istruzione e la cultura, dedotte sia dai bilanci consuntivi, sia (per l'anno più recente) dai bilanci preventivi. Dette spese sono ripartite secondo l'ente erogatore (Ministero della Pubblica Istruzione, ecc.), secondo la destinazione (scuola materna, ecc.) ed il titolo (spese correnti; spese in conto capitale).

2.9. *Dati comunali*

Alcuni fra i principali dati citati nei precedenti punti sono pubblicati dall'ISTAT anche a livello comunale secondo quanto appresso precisato:

- a) Aule per grado dell'istruzione
- b) Alunni per grado dell'istruzione e turni scolastici.

2.10. *Dati sommari*

I principali dati fra quelli descritti ai punti precedenti, oltre ad essere pubblicati negli specifici annuari statistici dell'istruzione, sono riportati anche, quale anticipazione, in apposito *Supplemento al Bollettino mensile di statistica*.

Per l'anno 1976-77, i dati di cui trattasi sono riportati nel n. 3 - Anno 1977 della predetta pubblicazione.

Al riguardo è infine da precisare che i dati che vengono anticipati sulla citata collana di «*Supplementi*» non provengono dalla rilevazione fondamentale (riferita alla data del 15 dicembre), bensì da un'apposita rileva-

zione a carattere sommario, riferita all'epoca di inizio dell'anno scolastico (5 ottobre).

2.11. *Indagini speciali*

Oltre alle rilevazioni fin qui citate concernenti le statistiche correnti, l'ISTAT effettua periodicamente indagini su particolari aspetti del mondo della scuola; i relativi risultati sono riportati in apposite pubblicazioni.

Queste indagini riguardano generalmente la distribuzione per età della popolazione scolastica, nonché le caratteristiche socio-economiche degli studenti.

Qui appresso si riporta un'analisi dei dati più recenti che sono stati pubblicati in merito alle indagini suddette.

2.11.1. *Distribuzione per età della popolazione scolastica*

I risultati dell'ultima di tali indagini (riferita all'anno scolastico 1972-73) sono pubblicati nella collana *Note e Relazioni* (1).

I dati sono pubblicati a livello provinciale o regionale e riguardano essenzialmente le seguenti analisi, separatamente per ciascuno dei gradi dell'istruzione primaria e secondaria (scuole materne, elementari, medie e secondarie superiori):

- a) Alunni per età in anni e per sesso
- b) Alunni per regolarità degli studi (in anticipo, in età normale, ecc.) e per anno di corso
- c) Alunni per età, per anni di corso, per sesso (dati solo a livello nazionale).

Inoltre, i dati pubblicati riguardano anche i tassi di scolarizzazione della popolazione scolastica dai 6 ai 18 anni (per sesso e classi di età; ovvero per sesso e regione).

2.11.2. *Caratteristiche socio-economiche degli studenti*

Le più recenti indagini di tale tipo hanno riguardato gli studenti iscritti all'ultimo anno delle scuole secondarie superiori nel 1972-73 e gli studenti iscritti al 1° anno di università nel 1973-74.

I risultati di tali indagini sono riportati in appositi *Supplementi* (2).

2.12. *Censimenti*

Oltre ai dati statistici derivanti dalle rilevazioni correnti ed indagini speciali fin qui illustrati, l'ISTAT pubblica importanti dati, riguardanti il settore dell'istruzione, che rientrano nel campo di indagine dei censimenti.

A tale proposito, vanno citati il «*Censimento generale della popolazione*» e la «*Rilevazione nazionale sullo stato dell'edilizia scolastica*».

(1) ISTAT, *Distribuzione per età della popolazione scolastica*, Note e Relazioni, n. 54, agosto 1976.

(2) ISTAT, *Indagine speciale sui diplomandi delle scuole secondarie superiori*, supplemento al B.M.S., 1975, n. 8; IDIEM, *Indagine speciale sulle caratteristiche degli studenti universitari iscritti al 1° anno di corso*, supplemento al B.M.S., 1976, n. 16.

(1) I dati sulle istituzioni ed attività di educazione degli adulti sono rilevati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

2.12.1. Censimento generale della popolazione

I censimenti demografici vengono effettuati con periodicità decennale (l'ultimo di tali censimenti ha avuto luogo nel 1971).

I relativi risultati, per quanto concerne il fenomeno dell'istruzione, vengono pubblicati in un apposito volume (1).

I dati pubblicati (a livello provinciale e per comune capoluogo di provincia) riguardano essenzialmente le seguenti notizie:

- a) distribuzione della popolazione secondo il grado dell'istruzione, combinata con il sesso, la classe di età e la condizione professionale (o non professionale);
- b) distribuzione degli studenti secondo il grado dell'istruzione, combinata con la classe di età ed il sesso.

2.12.2. Rilevazione nazionale sullo stato dell'edilizia scolastica

Questa rilevazione è stata effettuata una prima volta nel 1966, con riferimento alla data del 1° giugno di tale anno. Una seconda rilevazione, riferita all'8 novembre 1976, è in corso.

I risultati dell'indagine del 1966 (a livello provinciale e, in alcuni casi, comunale), sono riportati in tre tomi (di cui il terzo è edito a cura dell'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia scolastica).

I dati pubblicati (prescindendo da quelli che per la loro natura riguardano strettamente l'edilizia scolastica) si riferiscono essenzialmente all'entità degli alunni distribuiti secondo vari parametri, quali ad esempio il tipo di edificio e di sede scolastica, nonché i turni scolastici.

2.13. Pubblicazioni varie

- a) Annuario statistico italiano
- b) Compendio statistico italiano
- c) Bollettino mensile di statistica
- d) Annuario di statistiche provinciali
- e) Sommario di statistiche storiche (aggiornato fino al 1975)
- f) Le regioni in cifre.

Infine, l'ISTAT effettua la divulgazione di fogli d'informazione (« Notiziari »), classificati in varie « serie » e « fogli » secondo la materia cui essi si riferiscono: al settore dell'istruzione è dedicata la serie 3, foglio 35.

In detti notiziari è trattato l'aspetto tecnico di vari fenomeni riguardanti l'istruzione, con ampio commento dei dati che vengono in essi riportati.

3. MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il Ministero della Pubblica Istruzione, quale organo tecnico, dispone di un copioso quantitativo di dati statistici nel settore dell'istruzione, i quali sono oggetto di

(1) ISTAT, 111 *Censimento generale della popolazione*, 24 ottobre 1971, vol. VII, Istruzione, Roma, 1975.

molteplici pubblicazioni edite dal Ministero stesso, sia con finalità di documentazione amministrativa, sia con finalità di studio.

Le pubblicazioni di maggiore interesse sono indicate qui appresso.

3.1. Movimento educativo

Si tratta di una relazione che viene presentata ogni due anni alla Conferenza internazionale dell'educazione.

L'ultima di tali relazioni si riferisce agli anni 1973-1975 (XXXV Conferenza, Ginevra, settembre 1975). I dati statistici in essa riportati (dati assoluti e percentuali; medie) riguardano tutti i gradi e forme dell'istruzione (compresa l'educazione degli adulti) e considerano anche l'aspetto economico (spese per l'istruzione).

Infine, la relazione comprende anche una parte descrittiva del funzionamento del sistema scolastico.

3.2. Annali della pubblica istruzione

Viene anche edita dal Ministero della Pubblica Istruzione una collana di annali (a periodicità bimestrale) i cui fascicoli riportano studi statistici su vari aspetti del mondo della scuola.

Fra gli studi più recenti sono da rilevare i seguenti:

- a) Evoluzione del gettito dei diplomati, accesso all'università e regolarità degli studi universitari (anno XX - n. 4);
- b) Rapporto sulla dispersione scolastica nella scuola media inferiore (anno XX - n. 6);
- c) Indagine statistica sulle scuole medie integrate (anno XXI - n. 4).

3.3. Relazione delle Direzioni generali

Alcune Direzioni generali redigono relazioni a carattere tecnico-statistico che sono oggetto di pubblicazione e che riguardano uno specifico tipo di scuola, secondo le singole competenze.

Vengono così edite le seguenti pubblicazioni:

- a) « Note sull'istruzione tecnica » (periodicità annuale). L'ultimo fascicolo edito riguarda l'anno 1975-76 e riporta sia dati statistici fisici, che economici (riguardanti la spesa).
- b) « Relazione generale sulla situazione e sulle condizioni di funzionamento degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale ». La relazione, a periodicità annuale, viene pubblicata su un apposito supplemento al « Bollettino Ufficiale » edito dal Ministero della Pubblica Istruzione (l'ultimo fascicolo, edito nel dicembre 1975, riguarda l'anno scolastico 1974-75).

4. ALTRI ENTI CENTRALI

4.1. Ministero per il Tesoro

La Ragioneria Generale dello Stato (Ministero per il Tesoro) pubblica annualmente, per documentazione statistica, una relazione sull'entità del personale dipendente

dall'Amministrazione dello Stato; un apposito capitolo tratta del personale insegnante, classificato per categoria, sesso ed altri parametri di carattere amministrativo.

4.2. Ministero per il Bilancio e la Programmazione economica e Ministero per il Tesoro

I ministri dei due dicasteri citati entro il 31 marzo presentano ogni anno al Parlamento la « Relazione generale sulla situazione economica del Paese » (in tre tomi).

Sia nel contesto, sia negli allegati statistici (ai quali è dedicata una notevole parte del tomo 2) la relazione presenta e commenta numerosi prospetti statistici (ottenuti generalmente elaborando i dati ISTAT) riguardanti il settore dell'istruzione e concernenti sia i dati fisici che finanziari.

4.3. Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL)

Annualmente il CNEL diffonde, con apposita pubblicazione, un « Rapporto sulla situazione sociale del Paese » nella quale sono trattati i singoli settori di intervento tra i quali, in primo luogo, l'istruzione. La disamina dei vari problemi è fatta sotto il profilo economico e si avvale di numerosi dati statistici (ottenuti generalmente elaborando i dati ISTAT) presentati in appositi prospetti e opportunamente commentati.

4.4. Centro studi investimenti sociali (CENSIS)

Il CENSIS, nell'ambito della propria attività istituzionale (promozione di studi e ricerche nel campo sociale), pubblica una serie di quaderni, a periodicità quindicinale, di « note e commenti ».

Molti articoli e studi sono stati dedicati, nel corso del tempo, al settore dell'istruzione. Fra i più recenti sono da tenere presenti i seguenti:

- a) La dispersione scolastica nella scuola secondaria superiore
- b) Indagine sui corsi sperimentali di scuola media per lavoratori
- c) La situazione del personale insegnante in Italia.

Il CENSIS, inoltre, elabora il « Rapporto sulla situazione sociale del Paese », di cui al punto precedente.

5. ENTI TERRITORIALI

I dati statistici sull'istruzione vengono anche pubblicati da enti territoriali vari, limitatamente alla circoscrizione geografica di competenza.

Trattasi normalmente di pubblicazioni di carattere generale, di cui un capitolo è dedicato al settore della istruzione.

Secondo quanto precisato al precedente punto 1, dette pubblicazioni, in quanto limitate nel senso suddetto, non rientrano nel campo d'indagine della presente esposizione.

6. STRUTTURAZIONE DELLA SCUOLA E MODALITÀ DI RILEVAZIONE DEI DATI STATISTICI

Notizie sulla strutturazione della scuola italiana e sulle modalità di rilevazione dei dati statistici sono riportate in forma organica nelle seguenti pubblicazioni:

- a) ISTAT, *Annuario statistico dell'istruzione italiana* (pagine in numero romano)
- b) ISTAT, *Le rilevazioni statistiche in Italia dal 1861 al 1965*, Annali di statistica, Serie VIII, Vol. 6
- c) Ministero della Pubblica Istruzione; *Movimento educativo*
- d) Università degli studi di Padova, Atti del Convegno sulla metodologia della programmazione scolastica, Bressanone, 13-17 settembre 1976.

D - DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E DEFINIZIONI

Il funzionamento della scuola italiana, che all'epoca della costituzione del Regno d'Italia era regolato fondamentalmente dalla legge Casati (13 dicembre 1859, n. 3725), ha subito attraverso il tempo una progressiva evoluzione storica.

Allo stato attuale, le leggi in vigore che rivestono maggiore interesse sono quelle citate qui appresso, con riferimento alla materia da esse trattata.

1 - ABBANDONO SCOLASTICO O INTERRUZIONE DELLA FREQUENZA

Il R.D. 4 maggio 1925, n. 653, disciplina la sorte degli alunni che si ritirano dalla scuola per abbandono o interruzione temporanea della frequenza scolastica. Allo art. 15 viene stabilito che detti giovani perdono la qualità di alunni interni.

2 - ACCADEMIE DI BELLE ARTI

L'ordinamento delle accademie di belle arti è disciplinato dal R.D. 31 dicembre 1923, n. 3123 (articoli 21 e seguenti).

3 - ACCESSO A FACOLTÀ UNIVERSITARIE

Le leggi 11 dicembre 1969, n. 91 e 27 ottobre 1969, n. 754, integrate dalla legge 14 settembre 1970, n. 692, consentono l'iscrizione a qualsiasi facoltà universitaria (indipendentemente dal tipo di maturità conseguita) ed istituiscono corsi integrativi per consentire l'accesso all'università dei licenziati dagli istituti magistrali, professionali ed artistici.

4 - ALUNNI E STUDENTI

Nell'uso corrente è denominato alunno colui che frequenta una istituzione scolastica sia pubblica che privata, a livello di scuola primaria o secondaria.

E', invece, denominato studente colui che segue corsi di istruzione superiore.

5 - CANDIDATI ESTERNI

Sono tali coloro che si presentano in scuole statali (o pareggiate, o legalmente riconosciute) per sostenere esami ai fini di conseguire il diploma finale di licenza o di maturità, o l'idoneità per la frequenza ad un determinato anno di corso.

Circa le condizioni per essere ammessi a sostenere esami in qualità di candidati esterni sono fondamentali le disposizioni del D.L. 15 febbraio 1969, n. 9 (art. 3), nella formulazione modificata dalla L. 5 aprile 1969, n. 119.

6 - CLASSI DI AGGIORNAMENTO

L'istituzione delle classi di aggiornamento è prevista dalla L. 31 dicembre 1962, n. 1859 (art. 11).

7 - CLASSI DIFFERENZIALI

Accolgono alunni aventi particolari caratteristiche fisiche, intellettive o del carattere.

Sono state istituite dalla L. 31 dicembre 1962, n. 1859 (art. 12) e disciplinate dal D.M. 8 agosto 1963. Tale normativa è in corso di evoluzione ed è orientata verso un inserimento sempre maggiore degli alunni atipici nelle classi normali.

8 - CONSERVATORI DI MUSICA

Sono disciplinati dal R.D. 11 dicembre 1930, n. 1945. In particolare, l'art. 2 tratta dei programmi di insegnamento complementari e l'art. 9 della ripetenza degli anni di corso.

9 - CORSI DI RICHIAMO ED AGGIORNAMENTO CULTURALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA (CRACIS)

Sono stati istituiti con D.L. 17 dicembre 1947, n. 1599 allo scopo di impartire l'istruzione post-elementare a coloro che hanno superato il quattordicesimo anno di età e non frequentano corsi normali.

10 - CORSI LIBERI DI ISTRUZIONE TECNICA

La legge 19 gennaio 1942, n. 86 pone i corsi liberi di istruzione tecnica sotto la vigilanza del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica. Detti corsi sono organizzati da enti privati ed hanno lo scopo di impartire insegnamenti di carattere tecnico-pratico.

11 - CORSI SERALI

Presso gli istituti di istruzione secondaria superiore possono istituirsi speciali sezioni a funzionamento serale (comunemente detti corsi serali) destinate agli studenti lavoratori in possesso di licenza di scuola media e in età compresa tra i 15 ed i 40 anni. Detti corsi sono regolati unicamente da circolari ministeriali.

12 - CORSI STATALI DI PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI IDONEITÀ E DI LICENZA DELLA SCUOLA MEDIA

Sono stati istituiti, a decorrere dall'anno scolastico 1967-68, con D.M. 20 giugno 1967, al fine di rendere possibile l'assolvimento dell'obbligo scolastico anche nelle residue località ove non può provvedersi con mezzi ordinari.

13 - DISTRETTO SCOLASTICO

Con D.P.R. 31 maggio 1974, n. 416 (art. 9) sono stati istituiti i distretti scolastici. Questi sono comprensori in cui il territorio delle regioni viene suddiviso al fine di realizzare « la partecipazione democratica delle comunità locali e delle forze sociali alla vita ed alla gestione della scuola ».

14 - ESAMI DI LICENZA MEDIA E DI MATURITÀ

Sono regolati da molteplici disposizioni di legge, tra le quali quelle più recenti hanno portato alla materia innovazioni fondamentali: trattasi del D.L. 15 febbraio 1969, n. 9, ratificato con modifiche dalla L. 5 aprile 1969, n. 119.

15 - ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Essa è regolata ai sensi del T.U. del 31 agosto 1933, n. 1592.

16 - RIPETENTI

Il fenomeno della ripetenza è regolato con il R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

Sono definiti ripetenti gli alunni che ripetono la frequenza di una classe (anno di corso) già frequentata in anni precedenti, perché respinti nello scrutinio o esame finale.

Il citato decreto stabilisce altresì che una stessa classe, in linea generale, può essere frequentata soltanto per due anni. Tuttavia, il D.L. 15 febbraio 1969, n. 9 (art. 8) stabilisce che gli alunni dell'ultimo anno di corso delle scuole secondarie superiori possono ripetere tale classe per un massimo di altri due anni. Questo decreto, inoltre, stabilisce altresì che i candidati esterni (privatisti) dichiarati non maturi possono essere ammessi a frequentare l'ultimo anno di corso (senza essere considerati ripetenti).

17 - SCUOLA ELEMENTARE

E' regolata dal T.U. della legge sull'istruzione elementare, di cui al R.D. 5 febbraio 1928, n. 577 e relativo regolamento approvato con R.D. 26 aprile 1928, n. 1297.

18 - SCUOLA MATERNA

Il R.D. 5 febbraio 1928, n. 577 (art. 26) distingue la istruzione elementare in tre gradi, dei quali il primo è l'insegnamento preparatorio, impartito nelle scuole materne.

La legge 18 marzo 1968, n. 444 istituisce le scuole materne statali, amministrate dal Provveditorato agli studi.

19 - SCUOLA MEDIA

L'attuale scuola media è stata istituita dalla legge 31 dicembre 1962, n. 1859.

20 - SCUOLA POPOLARE

E' stata istituita con il D.L. 17 dicembre 1947, n. 1599, ratificato con modificazioni dalla L. 16 aprile 1953, n. 326, con gli scopi (art. 1) di combattere l'analfabetismo, di completare l'istruzione elementare e, infine, di orientare all'istruzione media e professionale.

21 - SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

E' regolata fundamentalmente dalla legge 6 maggio 1923, n. 1054. I singoli indirizzi dell'istruzione secondaria superiore sono, in alcuni casi, regolati da specifiche disposizioni di legge, fra cui le più importanti sono le seguenti:

a) istruzione tecnica e professionale - Legge 15 giugno 1931, n. 889 - D.L. 15 febbraio 1969, n. 9;

b) scuola magistrale - Rilascia il titolo legale di abilitazione all'insegnamento nelle scuole materne. E' regolata dal R.D. 5 febbraio 1928, n. 577 e dalla legge 3 aprile 1958, n. 470;

c) istruzione artistica - Ha il suo fondamento nel R.D. 31 dicembre 1923, n. 3123.

22 - SCUOLA SUSSIDIATA

E' prevista e regolata dalle disposizioni legislative di cui al R.D. 5 febbraio 1928, n. 577, R.D. 26 aprile 1928, n. 1297, L. 20 giugno 1935, n. 1196.

23 - SCUOLE DEI CONVITTI NAZIONALI

L'istituzione di scuole interne nei convitti nazionali è prevista dal R.D. 6 maggio 1923, n. 1054 (art. 139) e dal R.D. 4 maggio 1925, n. 653 (art. 141 e 142). La materia è stata oggetto di ulteriore trattazione con la legge 9 maggio 1967, n. 150.

24 - SCUOLE NON STATALI

Vengono considerati tali gli istituti con ordinamento didattico conforme a quello degli analoghi organismi statali, nonché con insegnamento svolto con identico orario ed in pari numero di anni. In tali condizioni, detti istituti vengono legalmente riconosciuti (ovvero acquisiscono la qualifica di scuola pareggiata) e possono assumere la denominazione in uso per gli istituti di istruzione statale (L. 19 gennaio 1942 - Art. 1).

Le scuole comunali e degli altri enti territoriali non sono considerate quali scuole statali e, pertanto, vengono inserite nel coacervo delle scuole non statali.

25 - UNITÀ SCOLASTICA

Per unità scolastica si intende l'insieme di classi che seguono un unico indirizzo didattico e che sono poste in uno stesso edificio, oppure in più edifici (generalmente per carenza di aule nell'edificio principale).

Se invece tale complesso di classi è volutamente dislocato in due diverse località (allo scopo precipuo di servire due diverse popolazioni), si hanno allora due distinte unità scolastiche. Infine, se in uno stesso edificio coesistono due scuole (ad esempio un liceo classico ed un liceo scientifico), si è in presenza di due unità scolastiche.

